

# Il Mattinale

Roma, giovedì 8 maggio 2014

# 08/05

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

**SIAMO TUTTI CON BERLUSCONI!**

Inoltra  
Il Mattinale  
ai tuoi amici!



## INDICE

	<i>Parole chiave</i>	p. 2
1.	<i>Editoriale/1 – Caos Giustizia. A Milano vige l'obbligatorietà del pm Boccassini contro Berlusconi</i>	p. 4
2.	<i>L'odio e il pregiudizio ideologico della sinistra confermano che a Napoli si sta svolgendo un processo politico contro Silvio Berlusconi</i>	p. 6
3.	<i>Editoriale/2 – Caos riforme. Al Senato è stato approvato un mostro giuridico a due teste</i>	p. 8
4.	<i>Editoriale/3 – Caos doppio forno. Berlusconi sta donando il sangue al governo Renzi</i>	p. 10
5.	<i>L'approvazione dell'ordine del giorno Calderoli e la contraddizione insanabile del processo riformatore renziano</i>	p. 14
6.	<i>Attento Renzi. La tassa sul risparmio è incostituzionale</i>	p. 19
7.	<i>Lettera di Brunetta-Romani a Boldrini-Grasso: sconcerto e condanna per decisioni su Upb</i>	p. 21
8.	<i>DI Irpef: chi ci guadagna e chi ci perde</i>	p. 23
9.	<i>La Tobin tax europea tasserà la finanza ma danneggerà l'Italia. Cerchiamo almeno di limitare i danni</i>	p. 25
10.	<i>Il pasticcio del decreto Poletti non soddisfa nessuno, nemmeno la Cgil</i>	p. 28
11.	<i>La Fiat strizza l'occhio a Renzi coi suoi giornali e sprofonda. Marchionne se ne farà una ragione, come ama dire citando Matteo come un vate?</i>	p. 32
12.	<i>Adolf Grillo. Nega libertà e individualismo come nelle migliori dittature. Moderati non cascate nella trappola</i>	p. 34
13.	<i>Forza Italia presenta una mozione riguardante l'operazione "Mare Nostrum"</i>	p. 36
14.	<i>Le 40 riforme dei governi Berlusconi: il catalogo stampiamolo e offriamolo a tutti</i>	p. 38
15.	<i>Intervento su informativa urgente del governo sui gravi episodi verificatisi in occasione della finale di Coppa Italia presso lo Stadio Olimpico di Roma (On. Bianconi)</i>	p. 43
16.	<i>Intervento su informativa urgente del governo sui recenti eventi alluvionali che hanno colpito le Marche (On. Baldelli)</i>	p. 45
17.	<i>Putin apre al dialogo. E adesso chi è il cattivo?</i>	p. 47
18.	<i>Rassegna stampa</i>	p. 49
19.	<i>In libreria "La mia Utopia. La piena occupazione è possibile" di Renato Brunetta</i>	p. 51
20.	<i>Le nostre idee per un programma per l'Europa</i>	p. 52
21.	<i>Il Kit del candidato per le elezioni europee</i>	p. 59
22.	<i>I retroscena, se la cantano e se la suonano</i>	p. 61
23.	<i>Il meglio di...</i>	p. 63
24.	<i>Ultimissime</i>	p. 66
25.	<i>Sondaggi</i>	p. 67
	<i>I nostri must</i>	p. 69
	<i>Per saperne di più</i>	p. 70



---

## Parole chiave

---

**Santo subito** – “Io penso che sarò santo molto prima perché quello che mi è successo mostrerà a tutti come io sia stato paziente a sopportare cose ingiuste dentro un battaglia politica”. Così Silvio Berlusconi a Radio Capital.

**Processo Ruby** – “Ilda Boccassini aveva delle motivazioni dentro di lei molto forti da tempo per interrogare chiunque pensasse avesse potuto farmi del male. Tutto quel processo è una farsa, è tutto indirizzato a colpire la mia immagine in Italia e all'estero, fa parte di quella tempesta perfetta che è stata realizzata nel 2011 e che ha portato al colpo di Stato con le dimissioni del mio governo”. Che dire, ciò che diciamo da sempre: urge una vera e grande riforma della giustizia.

**Aiuto chi ha bisogno** – “Vivo questa attesa con la certezza che saprò aiutare chi ha bisogno e credo che sarà anche un arricchimento per me stesso. Da mia mamma ho imparato che fare del bene alle persone è il modo migliore per arricchirsi. La sorpresa è un segreto assoluto, in sintesi posso dire che sto facendo una ricognizione delle ultime cure inventate per l' Alzheimer per dare modo agli infermi di poter fare qualcosa in più”. Dalla parte della gente, sempre.

**Scajola** – “Non so per quali motivi sia stato arrestato, me ne spiaccio e ne sono addolorato”.

**In-Finocchiaro** – “Mi hanno telefonato i miei legali dicendomi che la signora Finocchiaro aveva dato delle risposte molto positive per la nostra causa. Bisogna vedere la deposizione nel suo insieme. Nella politica sono cose che succedono visto che i parlamentari non hanno vincolo di mandato e quindi le opposizioni cercano di far venire meno i numeri della maggioranza. Lo hanno sempre fatto contro di noi”. Fin qui Berlusconi.

**Caos totale** – Procura di Milano nel caos, gli 80 euro nel caos, riforme nel caos, governo Renzi nel caos.

**Decreto Poletti** – Poteva essere una vera occasione per provare a ridare fiducia alle aziende e rilanciare l'occupazione. La sinistra, invece, condizionata dai ricatti della Cgil, ha limitato la flessibilità inserendo elementi di irrigidimento che non faranno bene alla nostra economia. Occasione perduta. La nostra posizione è chiara. Tornare al testo base.

**Cgil contro tutti** – Camusso e i suoi fischiano Renzi e Poletti. Non bastano i guai già combinati. Il sindacato rosso vuole potere su tutto. Renzi e Poletti si prestano al gioco ma in cambio ricevono solo bacchettate.

**Privilegi** – Landini (Fiom) alla Cgil: “A volte i lavoratori pensano che fare il sindacalista significhi essere pagati dallo Stato. Che gli diciamo?”. Risposta: che è la verità.

**Fiat** – Con le sue strategie di delocalizzazione produttiva, la Fiat ha generato per il nostro Paese un danno pari a 900 milioni di euro in mancati investimenti. Per capire chi è realmente Sergio Marchionne, consigliamo vivamente il libro di Marco Cobianchi in uscita domani nelle librerie.

**Adolf Grillo** – Nega libertà e individualismo come nelle migliori dittature. Moderati, non cascate nella trappola.

**Giornaloni** – “Corriere della Sera”, “Repubblica” e “La Stampa” continuano a tirare la volata a Renzi, nonostante il suo governo sia basato su chiacchiere fumose e non su fatti concreti. Oggi chi tira di più è “Repubblica”. La “Stampa” è troppo impegnata a leccare le ferite di Marchionne.

**Genocidio** – Il “Corriere della Sera” si mette in prima fila tra i negazionisti del genocidio armeno. Incredibile e triste la tesi dell’ambasciatore Sergio Romano. Vergognoso. De Bortoli dove sei?

**Anziani** – Secondo le previsioni di Nando Pagnoncelli, pubblicate oggi sul “Corriere della Sera”, è dai 65 anni in su che Forza Italia otterrebbe il suo risultato migliore, arrivando a quota 23%. Chissà cosa accadrà dopo che il Presidente Berlusconi arriverà a Cesano Boscone...

**Renzi Ki-ev?** – Prosegue la nostra campagna di persuasione affinché il premier Renzi telefoni a Putin per instaurare un dialogo sulla crisi ucraina. Il rischio è che Putin risponda: “Renzi chi?”.

**Trattativa stadio/mafia** – La trattativa c’è stata, l’inadeguatezza del governo anche. “Oggi ho avuto la conferma del perché Renzi, semplicemente laureato in legge e senza voto popolare, è Presidente del Consiglio e l’onorevole Alfano, avvocato e più volte passato alle Camere, è soltanto ministro. Perché Renzi le bugie le sa dire, Alfano no”. Così ieri l’On. Bianconi durante l’informativa urgente sui fatti di sabato scorso allo Stadio Olimpico.

# (1)

---

## Editoriale/1 – Caos Giustizia.

### A Milano vige l'obbligatorietà del pm **Boccassini** contro **Berlusconi**. Sfregiando le procedure. Che ne dice il **Presidente Napolitano**, **Presidente del Csm**? Più **fumus persecutionis** di così...

---

**L**a **Procura di Milano** è oggi in gran spolvero, con la conferenza stampa che vede fianco a fianco in diretta tivù, il procuratore capo **Edmondo Bruti Liberati** e l'aggiunta **Ilda Boccassini**. Sorridentissimi per numerosi arresti in ambito Expo.

Immagine lucente, ma sotto la corazza argentea della legalità dura e pura, la biancheria che adesso sta esaminando il Consiglio superiore della magistratura non ha lo stesso lindore.

Qualcosa di **poco trasparente** è alla fine stato ammesso dal medesimo Bruti Liberati.

Vale a dire un procuratore aggiunto non ha condiviso questa inchiesta, non ha firmato: insomma – si scusi il francesismo – ha piantato casino su questo modo di fare, caratterizzato da **strani protagonismi**. E se ne erano avuti sentori sin dalle settimane scorse, quando un **malloppo di contestazioni** è stato portato all'attenzione del Csm non da un "laico" ma da una toga, anzi da una toghissima, che ha svelato **come il caos regni a Milano**.

**Un caos che però, quando c'è di mezzo Berlusconi, ci vede benissimo, e colpisce usando le armi specialistiche, i tiratori scelti**. Anche se i ruoli e le tabelle assegnerebbero altri magistrati all'indagine.

E qui siamo alla patata bollente o rossa che dir si voglia.

In una deposizione del Procuratore generale di Milano, **Manlio Minale**, salta fuori una verità che la dice lunga sulla **attitudine manovriera in senso antiberlusconiano della Procura di Milano**.

È accaduto quando **Bruti Liberati** ha messo l'**inchiesta cosiddetta Ruby** nelle mani di **Ilda Boccassini**, sua storica arcinemica e principale accusatrice nelle aule di Tribunale sin dal caso Ariosto.

Stavolta non è solo questione di una prassi antipatica, ma alla fine ahinoi consuetudinaria: quella per cui **personaggi grossi finiscono nelle mani di pm grossi, abituati ai riflettori**. In questo caso, la faccenda palesa uno sbrego delle regole procedurali.

**Siamo al pm ad personam, al pm specializzato contro Berlusconi.**

Infatti la **Boccassini**, secondo **Minale**, ha interrogato un teste decisivo per l'inchiesta, senza avere "la titolarità del fascicolo", ma – a quanto pare – sulla base di un consenso informale, espresso solo verbalmente, del procuratore **Bruti Liberati**.

Il tutto – secondo il procuratore aggiunto, **Alfredo Robledo**, che ha denunciato le anomalie – sarebbe una prassi anomala e suscettibile di provvedimenti disciplinari.

Tutto questo getta molte ombre. Come sappiamo in Italia esiste **l'obbligatorietà dell'azione penale** nella Costituzione formale, in quella materiale dev'esserci anche, per Berlusconi, l'obbligatorietà del pm Boccassini.

Che ne dice il Presidente **Napolitano**, Presidente del Csm? Non è una prova di fumus persecutionis? Più di così...

## (2)

---

**L'odio e il pregiudizio ideologico della sinistra confermano che a Napoli si sta svolgendo un processo politico contro Silvio Berlusconi. Anna Finocchiaro si erige a paladina della giustizia ma dimentica i deputati passati dal Pdl in altri partiti. Perché la Procura non indaga anche su questi cambi di casacca?**

---

**S**i rivela sempre più evidente il **pregiudizio ideologico** per cui se un parlamentare di centrosinistra si sposta nel centrodestra viene etichettato come “corrotto”, cosa che invece non vale se questa prassi si registra dal centrodestra verso il centrosinistra, soprattutto se deputati o senatori si muovono al fine di sostenere governi tecnici non eletti dal popolo.

**A Napoli si sta svolgendo un processo osceno alla democrazia**, incentrato su accuse assurde relative al passaggio di **De Gregorio** con il **Popolo della Libertà** nel 2008.

Come abbiamo documentato lo scorso febbraio in un'edizione speciale del Mattinale (cui si rimanda a fine pagina), il governo Prodi cadde sul caso Mastella e non sul passaggio dello stesso De Gregorio nel partito di **Berlusconi**.

Ieri è stata scritta un'altra pagina nera per la nostra democrazia. **Anna Finocchiaro**, senatrice Pd e già illustrissima esponente del Pci, ha testimoniato proprio a Napoli, ribadendo il fatto che

l'allora Pdl avrebbe corrotto diversi senatori della sinistra per traghettarli dalla parte opposta.

Sono accuse semplicemente risibili, che non stanno né in cielo né in terra, e che la Finocchiaro ha tirato fuori perché accecata dal pregiudizio e dall'odio ideologico della sinistra.

**Cosa dire allora degli 80 casi di deputati che, tra il 2008 e il 2012, sono passati alla Camera dal Pdl in altri partiti?**

Perché la Procura di Napoli non indaga anche su queste personalità?

Noi documentiamo, mostrando nomi, date e numeri, come sono andate realmente le cose.



**Per leggere lo SPECIALE MATTINALE  
“CAMBI DI CASACCA”**

**Vedi il link**

**<http://www.ilmattinale.it/wp-content/uploads/2014/02/Il-Mattinale-Speciale-Cambi-di-casacca-12-febbraio-2014.pdf>**

---

**IIM**

## (3)

---

### **Editoriale/2 – Caos riforme. Al Senato è stato approvato un mostro giuridico a due teste. Contro le regole e la democrazia. Si dimettano Boschi e Finocchiaro. Il Quirinale può tollerare un simile sfregio alle istituzioni?**

---

Quel che è accaduto nella **fosca serata di martedì al Senato** merita che si accenda un faro per vederci meglio. E – osiamo domandare – perché vi diriga il vigilante sguardo il **Presidente della Repubblica**, Giorgio Napolitano, garante di forma e sostanza della nostra democrazia parlamentare.

**Alla Commissione Affari costituzionali si doveva dare il là alla riforma del Senato**, cardine del programma istituzionale del governo Renzi. È accaduta una **mostruosità che offende il diritto**, la logica e il buon senso.

Infatti dapprima si è votato e approvato un documento (**l'ordine del giorno Calderoli**) con contenuti di indirizzo ben precisi e vincolanti (vincolanti come tutto ciò che viene votato secondo i canoni della democrazia rappresentativa), poco dopo è stato posto ai voti un **documento del governo** che, spregiando bellamente la volontà dei parlamentari e con il concorso indecente della **Presidente Finocchiaro**, prescriveva esattamente il contrario.

Questo non poteva e non doveva accadere. Con ogni evidenza un primo voto preclude la possibilità del successivo che lo contraddirebbe, in presenza di unità di materia, contesto, e tempo. *Ne bis in idem*, dice un principio giuridico che somiglia molto al principio di non contraddizione aristotelico (quarto libro della Metafisica) senza cui non esiste ragionamento sensato.

Se non ci si crede, **si legga la tavola dove mettiamo uno dinanzi all'altro i due testi. Sono due Senati di Repubbliche agli antipodi tra di loro.** Un documento è scritto con la testa e con le mani, l'altro, per usare decoroso linguaggio, solo coi piedi. **Esito: un mostro giuridico a due teste**, una digrignante contro l'altra. *Horribile visu.*

Giustamente **Berlusconi ha mantenuto fede alla parola data.** Non ha voluto mandare a monte il cammino delle riforme, scegliendo di fidarsi della parola di Renzi, che gli ha prospettato la caduta del cammino di riforme, materia del Patto di gennaio, in caso di bocciatura del testo governativo. Peccato che Renzi non avesse alcun diritto di avanzare questa pretesa leonina. È il **classico esempio di azzardo morale.**

Ci ponga mente il **Capo dello Stato**: com'è possibile che la pietra angolare su cui deve reggersi il cammino di riforme istituzionali sia frantumata sin dall'inizio da una lontananza siderale tra la volontà specifica del governo e quello della volontà espressa a chiare lettere da una commissione? Non esiste che il nuovo inizio di una nuova età repubblicana sia macchiato da una distorsione (Camusso) delle regole così da piegare il potere legislativo alla volontà dell'esecutivo. **Doveva essere la stagione delle riforme, una primavera di luce e rugiada di novità, siamo alle brume e ai giochini propagandistici della ministra Boschi che si fissa sulla sua riforma scritta con i piedi**, e propone un testo di riforma a quel punto irricevibile, e messo ai voti solo grazie alla complicità fuorilegge della Presidente di Commissione. Dovrebbero dimettersi entrambe: Boschi e Finocchiaro.

Com'è potuto accadere che il **Presidente Grasso** abbia accettato una simile aberrazione, ritenendo validi entrambi i documenti che dicono il contrario l'uno dell'altro?

Per fortuna la catena di comando istituzionale non finisce a Palazzo Madama, ma va più su, fino al Quirinale. Da cui ci aspettiamo una risposta dirimente.

(4)

---

**Editoriale/3 – Caos doppio forno.  
Berlusconi sta donando il sangue al governo Renzi**

---

Intervista di **RENATO BRUNETTA** rilasciata a *Dagospia*

**F**orza Italia sta "donando il sangue" al governo Renzi per mantenere i patti del Nazareno. Ma questa situazione "non può andare avanti all'infinito" e Giorgio Napolitano dovrebbe far votare gli italiani.

**Renato Brunetta**, presidente dei deputati di Forza Italia, il giorno dopo il salvataggio azzurro sulla riforma del Senato cara a Renzi la spiega solo con la "grande generosità" di Silvio Berlusconi, che "sta portando avanti la scelta istituzionale del 18 gennaio costi quel che costi".

Ma per l'economista veneziano **la politica delle due maggioranze non ha senso**, perché non ha senso distinguere tra riforme "istituzionali" e altre riforme, come quella del lavoro o della Pubblica amministrazione.

**Professore, ieri sera in Senato avete dato un avvertimento a Renzi, votando l'ordine del giorno Calderoli, ma alla fine resta il fatto che Forza Italia ha salvato il governo...**

"Guardi, la faccenda è molto semplice. Silvio Berlusconi ha fatto una scelta istituzionale il 18 gennaio scorso, incontrando Renzi al Nazareno, e la sta portando avanti costi quel che costi, anche dal punto di vista del consenso. Su questo a Berlusconi bisogna solo dire "Chapeau!". Non tutti nel partito sono d'accordo, ma si tratta di una grande scelta istituzionale e altruista, soprattutto considerando quello che ha dovuto sopportare".

**In politica di altruismo se ne vede poco, però.**

"E invece è andata e sta andando così. Berlusconi ha fatto un accordo e lo sta rispettando, nonostante le amarezze che ha dovuto sopportare dalla politica e dalle istituzioni. Basti pensare alla decadenza da senatore, alla costituzione del Senato come parte civile al processo di Napoli e all'affidamento ai servizi sociali".

**Ciò non toglie che lei non sembra tanto d'accordo su tutta questa "generosità" nei confronti di Renzi.**

"Io non posso non apprezzare la valenza morale della coerenza e della responsabilità dimostrate anche ieri da Berlusconi. Ma dal punto di vista politico devo fare delle altre valutazioni".

**Le ascoltiamo volentieri.**

"La cosiddetta politica dei due forni, o delle due maggioranze, non può andare avanti. Non si può fare per un motivo molto semplice, ma che finora nessuno ha ancora spiegato bene. In realtà non è assolutamente possibile distinguere tra le cosiddette riforme costituzionali e le altre riforme annunciate da Palazzo Chigi. La riforma del lavoro non è forse "istituzionale"? L'atteggiamento responsabile di Forza Italia su euro e Fiscal Compact non è forse "istituzionale"? E anche la riforma della Pubblica amministrazione è "istituzionale".

**Se ha ragione lei, cade la giustificazione del segretario del Pd con il suo partito: le riforme istituzionali si fanno con la più grande forza d'opposizione, ma sul resto si va avanti come rulli in compagnia di Alfano e dei centristi.**

"Anche in passato, questa distinzione tra riforme istituzionali e riforme "normali" non l'ho mai sentita veramente come un qualcosa di effettivo. Ma oggi di sicuro non vale più. Le riforme che intervengono sul

perimetro dello Stato e sull'azione di governo sono una sola cosa. Non è possibile avere due maggioranze. Io questo lo dico dal primo giorno".

### **E' l'ultima volta che salvate Renzi?**

"Ripeto, Berlusconi ha fatto una scelta di alto profilo che rispetto. Dico solo che se Renzi vuole portare a casa le sue riforme, allora che si procuri la sua maggioranza e non chieda soccorso azzurro o di altro colore. In queste settimane ha chiesto voti a Sel e a fuoriusciti grillini. Nei fatti ha una maggioranza di Arlecchino. Non è serio, non è accettabile".

### **Sì, ma quanto dura?**

"La grande responsabilità di Forza Italia e di Berlusconi non può essere infinita".

### **Rischiare di perdere voti. Perché mai un disoccupato che ce l'ha con il governo dovrebbe votare Forza Italia, che fa accordi con Renzi, e non Grillo?**

"Noi pensiamo che l'elettore sia intelligente. E da questo punto di vista penso che Berlusconi abbia ragione, ma ripeto: una posizione di questo genere non può durare all'infinito. Quando si dona il sangue, a un certo punto ci si deve fermare, se no si rischia il collasso".

### **Ma siamo in politica. Vanno bene le donazioni di sangue, ma qualcosa in cambio sarà stato dato a Berlusconi, no?**

"Assolutamente no! Si tratta di una scelta assoluta. Nulla in cambio e nessun vantaggio".

### **E la famosa "agibilità politica" che cos'è?**

"Ma stiamo scherzando? Lo dimostrano i fatti. La storia dell'agibilità politica "concessa" a Berlusconi è del tutto risibile. La verità è che a lui

non è stato risparmiato niente di niente. Per l'affido in prova l'hanno trattato più duramente di tanti altri cittadini, sia come tempi sia come rigore".

### **Non sembra tanto. Una volta a settimana, mezza giornata...**

"Ma quando mai i carabinieri vanno da un affidato in prova ai servizi sociali per controllare scrupolosamente se ottempera a tutti gli obblighi, com'è avvenuto mercoledì? Non fanno tutti i controlli neppure su chi è agli arresti domiciliari".

### **Torniamo alle elezioni. L'abbraccio con Renzi rischiate di pagarlo caro.**

"Presto per dirlo. La scommessa di Berlusconi è che il valore della sua scelta istituzionale sia compresa dagli elettori. Ma su questa situazione confusa vi sono grandi responsabilità del presidente Napolitano, che si ostina, anche di fronte all'impercorribilità dei processi di riforma costituzionale, a non dare la parola al popolo italiano attraverso elezioni politiche anticipate.

**Per leggere l'INTERVISTA su**

**[www.dagospia.com](http://www.dagospia.com) vedi il link**

**[http://www.dagospia.com/rubrica-3/politica/1-brunetta-dice-a-dagospia-che-il-pregiudicato-berlusconi-sta-donando-il-sangue-al-76683.htm?utm\\_source=dlvr.it&utm\\_medium=twitter](http://www.dagospia.com/rubrica-3/politica/1-brunetta-dice-a-dagospia-che-il-pregiudicato-berlusconi-sta-donando-il-sangue-al-76683.htm?utm_source=dlvr.it&utm_medium=twitter)**

(5)

---

## L'approvazione dell'ordine del giorno Calderoli e la contraddizione insanabile del processo riformatore renziano

---

**N**ella **seduta della Commissione Affari costituzionali** del Senato di lunedì 5 maggio è risultato evidente quello che continuiamo a dire da oramai diverso tempo: **il Premier Renzi non ha la maggioranza al Senato.**

Preda dei ricatti della sua stessa maggioranza, inchiodato dal dissenso di due senatori, Matteo Renzi non ha i numeri per andare avanti con una riforma fondamentale per l'intero sistema-Paese.



Il “colpo di scena” ha luogo intorno alle dieci di sera, quando in Commissione **passa l'ordine del giorno del relatore Roberto Calderoli** grazie al voto favorevole di **Forza Italia, Movimento 5 Stelle, Lega**, del popolare **Mario Mauro**, all'uscita del dem **Corradino Mineo** e al sì dei **grillini**.

Un voto su un ordine del giorno, che è un documento politico di indirizzo per i lavori della Commissione, **con dentro l'elezione diretta dei membri del nuovo Senato delle autonomie.**

E quindi, in buona sostanza, un voto che smonta quel principio “imprescindibile” per Renzi e per il Ministro Boschi, che sostengono fortemente un impianto non elettivo per il nuovo Senato.

La maggioranza sembra essersi dissolta, perché **è stata battuta su linee di indirizzo politico di grande significato.** La Presidente **Finocchiaro** aveva a quel punto il dovere di interrompere la seduta, e di non proseguire con una

votazione forzata sul testo base del Governo, che contiene **principi diametralmente contrapposti** a quanto contenuto nell'ordine del giorno approvato dalla Commissione.

Ma **l'ostinazione del Governo non ha fine**, e la Presidenza ha comunque posto in votazione il testo base, chiedendo un voto tecnico, utile per non interrompere il dibattito, e per stabilire un termine per gli emendamenti.

**La Commissione vota a favore del testo base del governo**, con il voto della maggioranza (tranne Mineo che non partecipa al voto), e di quello fondamentale di Forza Italia, che ha espresso un voto "tecnico" per permettere l'apertura del termine degli emendamenti, che necessariamente dovranno seguire la linea indicata dall'atto di indirizzo approvato.

**Ma la contraddizione a questo punto è insanabile**: il processo riformatore non può essere portato avanti in queste condizioni, con un governo che prosegue con voti a maggioranza variabile, che non propone modifiche condivise, ma che è ostinato nell'andare avanti sulle proprie posizioni. Peccato che non ha i voti per farlo.

Peccato che il voto sull'ordine del giorno Calderoli lo obbliga finalmente a tornare con i piedi per terra e alla dura realtà di una maggioranza che non c'è.

Le linee di indirizzo approvate nell'ordine del giorno dovranno necessariamente **costituire la base per gli emendamenti da apportare al testo**: il Governo a questo punto non potrà più ostinarsi nel seguire la propria linea senza una **condivisione del processo riformatore** con la Commissione, e in particolare con il Gruppo Forza Italia.

Tra l'altro **la maggioranza ha contraddetto un'altra volta il suo Premier**, che, su richiesta di Forza Italia, aveva **aperto al presidenzialismo** dopo l'approvazione della riforma sul sistema bicamerale.

L'ordine del giorno a firma **Sen. Bruno**, che chiedeva proprio questo, è stato **respinto dalla maggioranza**.

La domanda sorge spontanea: quando Renzi dà la propria parola, per conto di chi parla? Per il Governo? Per la maggioranza parlamentare? Per se stesso? Per le sue bugie?

Di seguito un breve schema delle linee di indirizzo contenute nell'ordine del giorno Calderoli che **si differenziano** dal testo del Governo:

<b>TESTO BASE DEL GOVERNO</b>	<b>LINEE DI INDIRIZZO DELL'ODG CALDEROLI APPROVATO DALLA COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI</b>
<p><b>Composizione del Senato delle autonomie:</b></p> <p>E' composto dai Presidenti delle Giunte regionali, dai Presidenti delle Province autonome di Trento e di Bolzano, dai sindaci dei Comuni capoluogo di Regione e di Provincia autonoma, nonché, per ciascuna Regione, da due membri eletti, con voto limitato, dal Consiglio regionale tra i propri componenti e da due sindaci eletti, con voto limitato, da un collegio elettorale costituito dai sindaci della Regione.</p>	<p><b>Composizione del Senato delle autonomie:</b></p> <p>il Senato delle Autonomie è composto da senatori regionali eletti in ciascuna Regione in proporzione alla popolazione, contestualmente all'elezione del rispettivo Consiglio regionale o di Provincia autonoma.</p> <p>La legge regionale, sulla base della legge dello Stato, disciplina il sistema di elezione dei senatori e la loro sostituzione, prevedendo altresì la corrispondente riduzione del numero dei consiglieri regionali.</p>
<p><b>Determinazioni del Senato delle autonomie</b></p> <p>La Camera dei deputati può non conformarsi alle modificazioni proposte dal Senato delle Autonomie solo pronunciandosi nella votazione finale a maggioranza assoluta dei suoi componenti solo su determinate materie</p>	<p><b>Determinazioni del Senato delle autonomie</b></p> <p>In tutti i casi in cui le leggi non sono approvate dalle due Camere, le determinazioni del Senato delle Autonomie, quando esercita il potere di richiamo, se adottate a maggioranza non inferiore a quella assoluta, possono essere disattese dalla Camera dei deputati solo con maggioranza equivalente.</p>

<p><b>Nomina di senatori da parte del Presidente della Repubblica:</b></p> <p>Ventuno cittadini che hanno illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario possono essere nominati senatori dal Presidente della Repubblica. Tali membri durano in carica sette anni</p>	<p><b>Nomina di senatori da parte del presidente della Repubblica:</b></p> <p>Soppressione dei senatori a vita di nomina presidenziale.</p>
<p><b>Competenze Stato/Regioni</b></p> <p>Scompare la legislazione concorrente. Parte significativa delle materie di legislazione concorrente 'migra' alla competenza statale, ancorché quest'ultima venga circoscritta in alcuni casi (tra cui viene ad essere ricompresa la disciplina giuridica del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) alla determinazione di "norme generali".</p> <p>Per l'esercizio della funzione legislativa regionale, dunque loro propria, le Regioni sono chiamate - ai sensi di novello comma introdotto in questo articolo 117 - a salvaguardare "l'interesse regionale alla pianificazione e alla dotazione infrastrutturale del territorio regionale e alla mobilità al suo interno, all'organizzazione in ambito regionale dei servizi alle imprese, dei servizi sociali e sanitari e, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche, dei servizi scolastici, nonché all'istruzione e la formazione professionale".</p>	<p><b>Competenze Stato/Regioni</b></p> <p>Si prevede, corrispondentemente all'elenco delle materie di competenza esclusiva statale, un elenco di materie di competenza esclusiva regionale, con particolare riferimento alle seguenti: ordinamento della Regione; governo del territorio e urbanistica; pianificazione e dotazione infrastrutturale del territorio regionale e mobilità al suo interno; promozione dello sviluppo economico locale, scientifico e tecnologico nei diversi settori; mercato e politiche del lavoro; turismo di ambito regionale; valorizzazione dei beni culturali e ambientali; attività culturali; organizzazione dei servizi alle imprese; tutela della salute e organizzazione dei servizi sanitari; protezione civile; servizi sociali; organizzazione dei servizi scolastici, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche; diritto allo studio anche universitario; istruzione e formazione professionale; coordinamento della finanza locale e forme associative degli enti locali; ordinamento degli enti di area vasta;</p>

<p><b>Clausola di supremazia</b></p> <p>La legge statale (d'iniziativa solo governativa) può intervenire in materia non riservatale, se si ponga l'esigenza di garantire l'unità giuridica o economica della Repubblica (e nel rispetto dei principi di leale collaborazione e sussidiarietà, pare doversi ritenere) o di realizzare programmi o riforme economico-sociali di interesse nazionale. E', questa, <i>una sorta di supremacy clause o di attrazione in sussidiarietà 'verticale' della competenza legislativa:</i></p>	<p><b>Clausola di supremazia</b></p> <p>Si prevede che lo Stato possa ricorrere alla cosiddetta "clausola di supremazia" solo in presenza di eventi eccezionali, per un periodo limitato nel tempo e in base ad una procedura puntualmente definita, nella quale inserire, in ogni caso, il preventivo parere del Senato delle Autonomie.</p>
<p><b>Delega di funzioni alle Regioni</b></p> <p>La legge statale può delegare l'esercizio della funzione legislativa statale alle Regioni (anche solo alcune tra loro, ed anche per tempo limitato), previa intesa - salvo alcune materie non delegabili, specificamente indicate.</p>	<p><b>Delega di funzioni alle Regioni</b></p> <p>Prevedere, all'articolo 116 della Costituzione, che l'esercizio della funzione legislativa in materie di competenza esclusiva statale possa essere conferito ad una o più Regioni, anche su richiesta delle stesse, previa intesa con le Regioni interessate, in presenza di una dimensione territoriale ottimale, definita anche da intese fra le Regioni, e purché la Regione assicuri equilibrio tra le entrate e le spese del proprio bilancio.</p>

(6)

---

**Attento Renzi.**

## **La tassa sul risparmio è incostituzionale**

---

**N**on sappiamo se al Tesoro circoli effettivamente una nota segreta, come rilevato oggi dal Foglio, la cosa comunque certa è la sua plausibilità. Lo scoop, se di scoop si tratta, rende note le perplessità che **Vincenzo La Via**, attuale direttore generale del Tesoro, avrebbe avanzato nei confronti del Ministro **Pier Carlo Padoan**. Tema del dissidio: **l'aumento della tassazione su quelle che lo stesso Foglio chiama rendite finanziarie**. Ma che per noi rimangono sempre i risparmi degli italiani. Differenza lessicale minima, se si vuole. Con una valenza politica tuttavia tutt'altro che trascurabile.

Avrebbe detto **La Via**: **l'aumento della tassazione rischia di essere incostituzionale**. L'eccessiva differenza tra le aliquote (26 per cento) sugli interessi maturati sui depositi bancari o sui prodotti corporate – obbligazioni, azioni ecc. – e quelle (12,5) sui titoli di Stato rischia di determinare una doppia imposizione sulle imprese. Discriminando tra forme di risparmio. “Il diritto comunitario – c'è il Foglio – il diritto tributario e la carta costituzionale vietano una doppia imposizione (anche sui redditi d'impresa)”. Finché il differenziale impositivo tra i diversi strumenti di finanziamento era limitato, si poteva chiedere un occhio. Ma oggi, con una differenza così ampia, come quella prevista dal decreto sul bonus degli 80 euro – che in effetti sono solo 53 – ogni vaghezza diventa impossibile.

Il ragionamento fila soprattutto da un punto di vista economico e finanziario. Qualcosa del genere era stato già abbozzato nelle osservazioni al provvedimento da parte del Servizio bilancio del Senato, che tanto avevano fatto arrabbiare Matteo Renzi.

**La maggiore tassazione su alcune forme di risparmio**, rispetto ad altre, **determinerà** – questo era stato il ragionamento – **forme di arbitraggio finanziario**. Una parte delle risorse si sposteranno dai conti correnti o dal corporate, ad esempio, verso i titoli di Stato. Quindi quell'equivalenza

meccanica, ch'era stata stabilita nella Relazione tecnica tra maggiore tassazione e proporzionale aumento delle entrate, era destinata, almeno in parte, a venir meno. Con la conseguenza di far mancare risorse per coprire l'onere del provvedimento.

Il direttore generale del Tesoro, sempre stando al Foglio, di queste conseguenze avrebbe reso edotto lo stesso Ministro dell'economia, ormai stretto nella morsa tra l'ubbidienza a Renzi e la difesa del proprio profilo professionale: un economista apprezzato e stimato sia in Italia che all'estero. Con quale effetto è difficile dire. Non sempre agitando il coltello nella piaga, si ottengono i risultati sperati. Più certe sono invece le conseguenze negative della differenziazione fiscale. E non solo per le cose dette in precedenza.

**Quello che più ci preoccupa è la maggiore tassazione sul corporate.** Vale a dire le obbligazioni emesse non solo dalle aziende, ma soprattutto dalle banche. Al di là dei possibili effetti di sostituzione a favore dei titoli emessi da società estere, la maggiore imposta determinerà – data la forte concorrenza dei mercati internazionali – un più elevato onere per l'ente emittente. E' infatti evidente che per “piazzare” quei titoli il rendimento netto dovrà essere competitivo. Quindi il tasso di rendimento lordo dovrà essere maggiore, per tener conto della più elevata imposta, con un onere a carico dell'Istituto. Se ciò non avvenisse i titoli non sarebbero sottoscritti.

Ma per gli Istituti bancari se il costo della raccolta aumenta, potranno non rivalersi sull'erogazione del credito, chiedendo cioè alle aziende un tasso di interesse maggiore. Se poi dall'aumento della tassazione dovesse derivare una maggiore disaffezione dei risparmiatori, con una corrispondente riduzione della provvista per le banche, le conseguenze sarebbero ancora peggiori. Una stretta ancora maggiore in termini di credit crunch.

Comunque la si metta, la morale non cambia. Strattonare a destra o a sinistra un sistema fiscale caotico e contraddittorio, come quello italiano, per fini contingenti quali possono essere i **propositi elettoralistici di Matteo Renzi** non può che produrre ulteriori piccoli disastri.

(7)

---

## Lettera di Brunetta-Romani a Boldrini-Grasso: sconcerto e condanna per decisioni su Upb

---



“Siamo costretti, nostro malgrado, ad esprimere tutto lo sconcerto e la più ferma condanna per le decisioni assunte dalle SSLL nel giungere alla costituzione dell’Ufficio parlamentare del bilancio. Si è trattato di una scelta improvvida che configura la più brutale lottizzazione partitica e nega al nuovo Organismo autorevolezza ed indipendenza. Agendo nel modo indicato, si è trasformato una Authority in un organismo governativo, posto al servizio di una maggioranza parlamentare pro-tempore”.

“Quella scelta mortifica, innanzitutto, l’intenso lavoro svolto dalle Commissioni Bilancio della Camera e del Senato. Ci sono volute diverse sedute per giungere all’individuazione dei componenti la *shortlist*, da sottoporre, in un secondo momento, alle valutazioni delle SSLL. Si è trattato di uno sforzo teso alla ricerca di un comune denominatore, che superasse le logiche di schieramento, come del resto previsto dalla legge 243 del 2012, la quale, prefigurando appunto un voto a maggioranza dei due terzi dei componenti le due Commissioni, obbligava ad uno sforzo di convergenza, che le Commissioni hanno saputo onorare”.

“Contro questo lavoro, invece, le SSLL hanno deciso in uno spazio temporale brevissimo, senza consultazione alcuna, in un Parlamento ormai deserto a causa dell’imminente chiusura per il ponte del 1° maggio. In un orario tale da garantire il blackout informativo. Ancora più grave appare quella decisione in relazione alle norme sostanziali ch’erano state poste, non solo dalle leggi

italiane ma degli stessi Trattati internazionali, a presidio dell'indipendenza di un Organismo che deve mostrare non solo autorevolezza, ma *fairness* nei confronti di tutti i suoi possibili interlocutori nazionali ed internazionali”.

“In quest’elemento di garanzia doveva esercitarsi l’alta funzione che la Costituzione italiana, così come interpretata dai Regolamenti parlamentari, attribuisce alle più alte cariche delle due Camere. Entrambi avrebbero dovuto correggere l’eventuale devianza, qualora si fosse manifestata, nei lavori istruttori; apportando semmai le necessarie modifiche alle decisioni assunte nel segno di un maggior garantismo. Si è invece verificato l’esatto contrario. Partigiani non si sono dimostrate le due Commissioni parlamentari, ma i Presidenti dei due rami del Parlamento”.

“Non sarà senza conseguenze. Nelle nuove condizioni, il presidio di indipendenza resta affidato alle mani dei due Servizi bilancio di Camera e Senato, che non potranno essere smantellati. Non solo ci opporremo ad ogni decisione in senso contrario, ma continueremo a difendere la loro indipendenza di giudizio contro attacchi ingiustificati, collocati al di fuori delle regole parlamentari, come avvenuto recentemente ad opera del Presidente del consiglio. Nei confronti del quale si sarebbe dovuta levare alta, come sempre è avvenuto in passato, la voce dei due Presidenti di Camera e Senato, in difesa dell’autonomia e del prestigio del Parlamento”.

“Ma forse è chiedere troppo vista la deriva istituzionale, cui le istituzioni rischiano di essere lasciate andare al di fuori di ogni bilanciamento democratico. Questi temi, tuttavia, non saranno abbandonati. Troppe volte la maggioranza del momento ha scommesso sulla sua eterna permanenza al potere. Salvo poi cadere nella più nera delusione. Sarà ancora una volta così. Nel frattempo, tuttavia, questo è il rammarico, le nostre Istituzioni avranno subito un’ulteriore perdita di credibilità”.

**RENATO BRUNETTA e PAOLO ROMANI**

---

**IIM**

# (8)

---

## DI Irpef: chi ci guadagna e chi ci perde

---

### CHI CI GUADAGNA:

- **FAMIGLIE:**
  - lavoratori dipendenti con redditi tra 8.000 e 15.500 euro lordi annui (circa 4 milioni di persone): potranno contare su aumenti mensili tra 40 ed 78 euro;
  - lavoratori dipendenti con redditi tra 16.000 ed 24.000 euro lordi annui (circa 6 milioni di persone): potranno contare sui “mitici” 80 euro.
- **IMPRESE:** ricevono liquidità per 8 miliardi di euro con il pagamento dei debiti della Pubblica amministrazione.
- **IMPRESE, AUTONOMI E BANCHE:** 2,6 miliardi di euro dal taglio del 10% dell'aliquota Irap, ma attenzione: a partire dal 2015.

### CHI CI PERDE:

- **RISPARMIATORI.** L'aumento della tassazione sulle rendite finanziarie dal 20% al 26%, pur escludendo i titoli di Stato, avrà effetti negativi anche sugli interessi sui depositi giacenti presso conti correnti bancari e postali, tornando a sfiorare quel 27% (sceso al 20% grazie al governo Berlusconi).
- **PROPRIETARI DI CASA.** L'introduzione della Tasi rappresenta un netto aumento della tassazione per chi non beneficia degli sgravi Irpef. Ma non va certo meglio ai beneficiari delle detrazioni: con l'aumento della Tasi lo sconto Irpef di Renzi potrà ridursi fino al 42% (*studio CGIA Mestre*).
- **INCAPIENTI E AUTONOMI CON PARTITE IVA:** non considerati nel D.L. Irpef.
- **IMPRESE.** Se i pagamenti dei debiti della Pubblica amministrazione ed i tagli dell'Irap dal 2015 sono interventi che agiscono a vantaggio delle imprese, queste devono anche fare i conti con:

- la **rata unica sulla rivalutazione dei beni di impresa** stimati in oltre 600 milioni di euro, da corrispondere entro metà giugno 2014 (non più in 3 rate annuali di pari importo);
- il **taglio delle agevolazioni e dei regimi fiscali agevolati** stimati in 1 miliardo di euro (di cui 400 milioni dal solo settore agricolo).
- **BANCHE.** Per gli istituti di credito si profila una vera e propria stangata, che ribalteranno sui clienti e sul costo del credito, e che porterà ad un'ulteriore stretta del *credit crunch* e ad un aumento della disoccupazione degli impiegati nel settore bancario, a causa:
  - dell'**aumento dell'aliquota sulla rivalutazione delle quote della Banca d'Italia** al 26% (inizialmente prevista tra il 12% ed il 20%) per un gettito complessivo di 1,8 miliardi di euro (contro i 900 milioni inizialmente previsti), da corrispondere entro metà giugno 2014 (non più in 3 rate annuali di pari importo);
  - del **taglio progressivo delle commissioni** che oggi lo Stato versa agli istituti di credito per la loro attività di riscossione dei versamenti tributari.
- **MAGISTRATURA.** Estensione del tetto dei compensi per i dirigenti della Pubblica amministrazione a 240.000 euro lordi anche ai giudici.
- **Tutte le famiglie, in particolare chi non beneficia degli sgravi Irpef (pensionati, incapienti, autonomi con partita Iva, redditi oltre i 25.000 euro lordi annui)** dovranno fare i conti con maggiori spese dovute a:
  - aumento dell'aliquota Iva dal 21% al 22% avvenuto ad ottobre 2013;
  - aumento delle addizionali comunali e regionali;
  - aumento delle accise sui carburanti;
  - aumento dell'imposta di bollo sul dossier titoli;
  - aumento della tassazione sul risparmio;
  - aumento dell'aliquota sulla tassa sui servizi indivisibili (Tasi).

**Per approfondire sul DL IRPEF: CHI CI  
GUADAGNA E CHI CI PERDE  
leggi le Slide 660-661  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)**

**IIM**

## (9)

---

### La Tobin tax europea tasserà la finanza ma danneggerà l'Italia. Cerchiamo almeno di limitare i danni. Consigli non richiesti a Padoan

---

**A**l di là dell'effetto propagandistico che genera nell'elettorato, la **Tobin tax** è una tassa che ha più difetti che pregi. **Mario Monti** spinse per introdurla, dopo averla appresa direttamente all'università di Yale, dove studiò proprio sotto James Tobin.

Eppure, l'idea originaria di Tobin è sempre stata male interpretata. Egli, infatti, riteneva utile introdurre una **tassa sulle transazioni internazionali soltanto a patto che tutti i paesi fossero disponibili ad applicarla** e che questa colpisse soltanto le transazioni di breve periodo ed effettuate in valuta straniera.

La versione in salsa europea è evidentemente un'altra cosa ed è giustificabile soltanto da un intento politico che si inserisce nel clima di caccia alle streghe che si è creato contro la finanzia internazionale.

Il rischio è che la sua introduzione provochi una enorme fuga di capitali dall'Europa verso altri paesi più **tax friendly**, a partire dal Regno Unito. E' già avvenuto in Svezia, dove il governo decise di applicarla, salvo poi abolirla in fretta e furia per non vedere tutti i propri capitali fuggire all'estero. Una massiccia fuga di investimenti sarebbe davvero l'ultima cosa di cui l'Europa ha bisogno in questo momento.

Ad ogni modo, un pò di storia: la Tobin tax europea prenderà il via nel 2016. L'impegno politico è stato sottoscritto da 11 stati europei, tra i quali l'Italia, durante l'ultima riunione dell'Ecofin.

La tanto discussa tassa sulle transazioni finanziarie, fortemente voluta da Germania e Francia, vedrà quindi la luce dopo un iter molto tortuoso. La tassa era stata proposta dalla cancelliera tedesca **Angela Merkel** e

dall'allora presidente francese **Nicolas Sarkozy** nel 2011, sull'onda emotiva generata dall'avversione verso la finanza speculativa, accusata di essere l'artefice della grande crisi finanziaria del 2008. La tassa era stata subito contrastata dal Regno Unito, che temeva una fuga di capitali dall'*hub* finanziario rappresentato dalla *city* londinese.

Anche la **Banca Centrale Europea** aveva espresso le proprie perplessità. La proposta era però andata avanti e nel 2012 la **Commissione Europea** propose una versione della tassa con aliquota dello 0,1% per le operazioni sui titoli e dello 0,01% per le operazioni sui derivati. Ma, nuovamente, non tutti gli stati membri si espressero favorevolmente e la proposta andò nuovamente in *stand-by*. Si decise così di procedere attraverso l'istituto della "cooperazione rafforzata" previsto dai trattati europei, che concede ad un ristretto numero di stati membri la possibilità di procedere pur in assenza dell'unanimità di consensi.

**La decisione di ieri rappresenta un passo definitivo che sancisce la volontà di adottare la tassa nei paesi sottoscrittori. Il problema è che le caratteristiche dell'imposta non sono state definite.**

Secondariamente, non è stata individuata la lista degli strumenti che verranno percossi dalla tassa. Ad esempio, i titoli di Stato saranno inclusi oppure no? Per l'Italia la questione non è di poco conto, poiché un aumento della tassazione su Bot e Btp provocherebbe una diminuzione della domanda che il Tesoro dovrebbe colmare offrendo rendimenti più elevati, con conseguenti effetti negativi sulla componente in conto interessi e quindi sul deficit pubblico. Al contrario, limitare il perimetro degli strumenti tassabili avrebbe l'effetto di ridurre il gettito atteso.

Di questo fenomeno abbiamo avuto una prova proprio in Italia, dove la Tobin tax è stata introdotta dal governo Monti. Ebbene, da quel momento il volume di scambi in Piazza Affari è crollato del -30% e il gettito effettivo, che il governo aveva quantificato in 1 miliardo di euro, si è risolto in soli 285 milioni. Un vero e proprio flop.

---

**IIM**

---

## L'IDEA DI JAMES TOBIN

- 1972, post Bretton Woods
- Accordo globale
- Tassa sulle transazioni finanziarie a breve e in valuta straniera
- Da mettere a disposizione della Comunità internazionale
- Obiettivo: frenare la speculazione e stabilizzare i mercati

## LA TOBIN TAX OGGI

- 2012, crisi dell'Euro
- Accordo Europa a 11
- Tassa su tutte le transazioni finanziarie
- Da utilizzare per diminuire i debiti sovrani/finanziare la spesa pubblica
- Obiettivo: antiterrorismo finanziario

# (10)

## Il pasticcio del decreto Poletti non soddisfa nessuno, nemmeno la Cgil

**N**ei giorni scorsi, **Susanna Camusso** è tornata ad attaccare duramente il premier **Renzi** in merito a quanto sta accadendo sul **decreto Poletti**. “Il governo – ha detto la stessa Camusso – sta determinando una **torsione democratica** a scapito della partecipazione”.

Il segretario nazionale della Cgil ha rivendicato per la sua organizzazione una forma



di concertazione di tipo partecipativo, mentre Renzi sembrerebbe optare per una verticalizzazione dei rapporti con le forze sindacali. Tuttavia, il Presidente del Consiglio non pare recepire tali richieste, mostrando di voler andare dritto per la sua strada.

**Il governo** infatti, per placare i numerosi dissidi interni alla sua maggioranza, **ha stravolto il testo originario** del decreto

Poletti, nel tentativo di ingraziarsi il sindacato, che però resta ostile al premier e al ministro del Lavoro Poletti.

**Forza Italia** non può tollerare quanto accaduto; per questo il nostro movimento, da forza di opposizione responsabile, **ha chiesto il ritorno al testo base**, concepito per introdurre un minimo di flessibilità e garantire respiro a quelle imprese che da tempo sono ostaggio della crisi. L'ala sinistra del Pd, Cgil annessa, continua invece nella strenua difesa dei privilegi dei lavoratori che già hanno garanzie, senza pensare ad un mercato del lavoro davvero flessibile e al passo con i tempi.

Il decreto Poletti, nato per dare un minimo di rilancio e respiro alle imprese, e concepito per cominciare ad introdurre un po' di flessibilità (e di buon senso), **continua ad essere oggetto di confusione, stravolgimenti e modifiche, al solo scopo di accontentare di volta in volta la Cgil, la sinistra del PD, o altre anime della maggioranza renziana pasticciata**: tutto ciò a danno delle imprese, e soprattutto **a scapito di tutti quei disoccupati esclusi** dal mondo del lavoro, a cui nemmeno il famoso “decreto Irpef” ha pensato, visto che le misure incideranno esclusivamente su chi un lavoro ce l'ha già.

---

## Le modifiche apportate dalla Commissione Lavoro della Camera dei Deputati al decreto Poletti (D.L. 34/2014)

---

**D**i seguito le principali modifiche apportate al decreto Poletti prima dalla Camera dei Deputati, e poi dal Senato. Ad oggi il testo è in terza lettura alla Camera, e va approvato, pena decadenza del decreto, entro il prossimo 19 maggio.



### CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO

#### Tetto legale del 20%

Il testo del DL Poletti introduce un “tetto” all’utilizzo del contratto a tempo determinato, stabilendo che il numero complessivo di rapporti di lavoro a termine costituiti da ciascun datore di lavoro non può eccedere il limite del 20% dei lavoratori *del’organico complessivo*” per i datori di lavoro che occupano fino a 5 dipendenti è comunque sempre possibile stipulare un contratto a tempo determinato.

Alla Camera era stato chiarito che **il tetto legale del 20% va riferito ai soli lavoratori assunti a tempo indeterminato dallo stesso datore di lavoro** (e non, genericamente, all’ “organico complessivo”, introducendo quindi un

criterio più restrittivo rispetto al testo originario del decreto-legge) e che il conteggio va riferito a quelli in forza al 1° gennaio dell'anno di assunzione. L'azienda fino a 5 dipendenti può assumere un lavoratore a termine.

### Sanzioni

Le modifiche apportate inizialmente dalla Camera avevano stabilito che **il superamento del tetto legale del 20% fosse sanzionato con la trasformazione del rapporto a tempo indeterminato.**

**Al Senato, la sanzione è diventata di tipo pecuniario:** la multa è del 20% della retribuzione complessiva per il primo superamento nella singola unità produttiva, che aumenta alla metà della retribuzione per i casi successivi. I maggiori introiti derivanti dalle multe sono versati ad un apposito capitolo di entrata di bilancio dello Stato per essere assegnati al Fondo sociale per occupazione e formazione previsto dalla legge n. 2 del 2009.

Le aziende che superano il tetto del 20% devono mettersi in regola entro la fine dell'anno, a meno che i contratti collettivi non prevedano tetti più favorevoli.

### Proroghe del contratto

Si prevede l'innalzamento da 1 a 3 anni, comprensivi di **un massimo di 5 proroghe (8 proroghe nel testo originario del decreto-legge)**, della durata del rapporto a tempo determinato (anche in somministrazione) che non necessita dell'indicazione della causale per la sua stipulazione (c.d. **acausalità**), specificando che il limite di 5 proroghe costituisce il limite massimo complessivo nei 36 mesi anche in presenza di rinnovi contrattuali.

## APPRENDISTATO

### Piano formativo individuale

Nella versione originale del decreto il piano formativo non doveva essere più scritto. La Camera aveva **reintrodotta l'obbligo di redigere in forma scritta il piano formativo individuale**, sebbene in forma semplificata. Il piano formativo è inserito, in forma sintetica, all'interno del contratto di apprendistato, e può essere definito anche sulla base di moduli e formulari stabiliti dalla contrattazione collettiva o dagli enti bilaterali. Il Senato ha confermato l'impianto, ma ha previsto che, oltre alla forma scritta e del

contratto e del patto in prova, l'accordo debba contenere, in forma sintetica, il piano formativo individuale. Piano che può essere definito anche sulla base di moduli e formulari stabiliti dalla contrattazione collettiva individuale

### Stabilizzazione apprendisti

LA versione originaria del decreto aveva cancellato le quote di stabilizzazione introdotte dalla legge Fornero (30% fino a luglio 2015, poi 50%) per poterne assumere di nuovi. Le modifiche in Commissione alla Camera avevano **reintrodotto l'obbligo per i datori di lavoro di stabilizzazione** (ossia di assumere con contratto a tempo indeterminato) **di una quota di apprendisti ai fini di ulteriori assunzioni in apprendistato**. L'obbligo di stabilizzazione riguardavano i soli datori di lavoro che occupano almeno 30 dipendenti e la quota minima di apprendisti da stabilizzare è del 20%. Al Senato è stata **confermata la quota del 20% di stabilizzazione degli apprendisti, ma tale obbligo si circoscrive alle sole imprese con 50 dipendenti**.

### Formazione pubblica

La Camera aveva reintrodotta **l'obbligo per il datore di lavoro di integrare la formazione aziendale (on the job) con la formazione pubblica** (obbligo escluso dal testo originario del decreto legge, che configurava una mera facoltà in capo al datore di lavoro), a condizione che la Regione provveda a comunicare al datore di lavoro le modalità per fruire dell'offerta formativa entro 45 giorni dall'instaurazione del rapporto di lavoro; pertanto, decorso tale termine il datore del lavoro non è più tenuto ad avvalersi della formazione pubblica.

Il Senato ha previsto che la formazione pubblica potrà essere **svolta, in via sussidiaria, anche dalle imprese e dalle loro associazioni**, ma solo se disponibili e secondo le linee adottate dalle regioni.

### Formazione in azienda studenti scuole superiori

Si prevede che nell'ambito del programma sperimentale per lo svolgimento di periodi di formazione in azienda per gli studenti degli ultimi due anni delle scuole secondarie nel triennio 2014-2016 (previsto dall'articolo 8-bis, comma 2, del DL n.104/2013), la stipulazione di contratti di apprendistato possa avvenire anche in deroga al limite di 17 anni di età previsto dalla normativa vigente.

# (11)

---

## La Fiat strizza l'occhio a Renzi coi suoi giornali e sprofonda. Marchionne se ne farà una ragione, come ama dire citando Matteo come un vate?

---

**C**osa sta accadendo alla Fiat di Sergio Marchionne? Martedì sera è stato presentato negli Stati Uniti il piano industriale 2014-2018 e la Borsa ha risposto in maniera a dir poco negativa: una chiusura in calo dell'11,69%. I numeri sono numeri, e non è possibile sconfessarli. E allora perché tanta euforia da parte di certa stampa italiana, in particolare del “Corriere della Sera” e de “La Stampa”?



Prendiamo ad esempio il quotidiano torinese che titola a tutto tondo: “Così l'Italia si trasformerà in piattaforma per l'export”, stando a quanto pronunciato dallo stesso Marchionne. Il “Corriere della Sera” invece si concentra sulle promesse del gruppo che non dovrebbe mandare nessuno a casa.

Facciamo un passo indietro. In questi ultimi anni la Fiat ha scelto una strategia di **delocalizzazione produttiva** ben nota a tutti, facendo perdere al nostro Paese circa 900 milioni di euro per assenza di investimenti. Eppure i giornaloni continuano ad incensare chi ha ideato tutto ciò: “Garantiremo la piena occupazione a Mirafiori e negli altri stabilimenti, la Fiat non manderà nessuno a casa dei suoi dipendenti italiani” (La Stampa).

Per far luce sulle strategie industriali del gruppo vale la pena citare un libro di **Marco Cobianni**, giornalista di Panorama, in uscita domani nelle librerie.

Già il titolo basta a spiegare come siano andate realmente le cose: **“American Dream. Così Marchionne ha salvato la Chrysler e ucciso la Fiat”**.

“Vi è troppa piaggeria attorno al manager del Lingotto”, ha dichiarato Cobianchi. “Fin dal 2004, quando arrivò alla guida dell’azienda, è stato circondato da un alone di infallibilità. E ogni volta che vedo una persona collocata sul piedistallo mi vien voglia di tirarlo giù. Naturalmente con documenti e prove alla mano, mai per partito preso.

**La Fiat**, compresa quella di Marchionne, **è sempre stata troppo coccolata da politica, media, banche**. Fenomeno intollerabile rispetto a come sono trattate le altre imprese italiane”.



Eppure c’è un filo invisibile che continua a collegare politica ed imprenditoria. Non è un caso che proprio “La Stampa”, giornale antesignano del renzismo, si spertichi per elogiare oggi il piano industriale della Fiat quando il crollo in Borsa è sotto gli occhi di tutti. E’ vero: contano le proprietà editoriali, ma fino ad un certo punto.

La questione è un’altra: cosa renderà il premier Renzi alla Fiat per acquisirla come parte integrante della sua politica economica? Elargirà prebende

ed aiuti di Stato come è stato fatto in passato, o cercherà di rendere l’azienda indipendente ed autonoma dalla stessa politica? Difficile per ora prevederlo.

Possiamo solo dire che **Marchionne prova a mutuare il linguaggio di Renzi**, a zittire chiunque provi a controbatterlo dicendo: **ce ne faremo una ragione**.

Peccato che a farsene una ragione, dello stato di crisi in cui versa la Fiat in Italia, siano proprio gli operai di Pomigliano, Cassino e Mirafiori.

Povera Italia.

(12)

---

## Adolf Grillo. Nega libertà e individualismo come nelle migliori dittature.

### Moderati non cascate nella trappola

---

**N**on si tratta di Europa, non si tratta di giustizia, non si tratta di benessere sociale. Si tratta di lui, del dittatore **Adolf-Grillo**, dei suoi spettacoli spostati dai teatri alle piazze, della sua **forza distruttiva e disfattista**, del vortice di castronerie che siamo costretti ad ascoltare da troppo tempo. Il tutto condito da un **frasario volgare e aggressivo** che regala momenti e suggestioni da **Terzo Reich**.

Con il passare del tempo **Grillo** ha portato molti ad assuefarsi ad **atteggiamenti** e **dialettiche** tipiche di un **regime dittatoriale**; un regime per ora mentale e fattuale, ma che facilmente potrebbe concretizzarsi in molto più che una ristrettezza espressiva e una chiusura categorica a qualsiasi tipo di confronto.

Dobbiamo farlo capire ai cittadini arrabbiati e delusi che trovano espressione del proprio malcontento nella sue parole. **Dobbiamo mostrare agli elettori che quel che viene proposto** come una riforma, un'innovazione, un progresso e un miglioramento sociale **non è altro che propaganda elettorale**, tentativi costanti e ripetuti di plagio.

**Come nelle migliori dittature. Dietro le urla il vuoto cosmico.**

**Cari italiani, non fatevi abbindolare** da questo teatrante da quattro soldi più simile a un clown triste che a un comico esilarante. Fate attenzione, **vi sta prendendo in giro**, vi fa credere che la vostra rabbia sia la sua di rabbia, condivisa, compresa. Non è così. Ha macchine, ville, conti in banca e figli che studiano all'estero. **È un bluff, è il peggio in circolazione.**

Vi vuole togliere la libertà. Non permetteteglielo.

**Noi che vogliamo la democrazia e viviamo secondo idee liberali** sappiamo come affrontarlo e come sconfiggerlo: attraverso le riforme, attraverso il perseguimento del benessere dei cittadini, attraverso il confronto, il dibattito. Su questo terreno **Grillo** è destinato a perire.

---

## La setta dei Cinquestelle: se la conosci la eviti. Manuale del pensiero grillino, quinta puntata

---

### GRILLO E UMBERTO VERONESI

#### *“Cancronesi”*

Riferendosi a Umberto Veronesi, medico, oncologo e politico italiano, direttore scientifico dell'Istituto Europeo di Oncologia.



*“Sono decenni che questo uomo sandwich si occupa di finanza, di imprese e, saltuariamente, di salute. Non è informato sui fatti e ha qualche piccolo conflitto di interessi. Per lui inceneritori e istituto dei tumori sono un ciclo virtuoso di creazione della malattia. Un business. La provoca e la cura.”*

*Beppe Grillo, Febbraio 2008*

Per approfondire sul **GRILLO PENSIERO**  
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**  
[www.freewsonline.it](http://www.freewsonline.it)

## (13)

### **Forza Italia presenta una mozione riguardante l'operazione "Mare Nostrum": chiediamo che il governo interrompa immediatamente la missione**

Questa mattina ha avuto inizio alla Camera la discussione generale sulle mozioni riguardanti l'operazione "**Mare nostrum**", avviata lo scorso ottobre 2013.

La missione, finalizzata a fronteggiare l'emergenza degli sbarchi dei clandestini sulle nostre coste, doveva costituire un deterrente per le organizzazioni criminali che gestiscono i viaggi degli immigrati dalle coste dell'Africa settentrionale verso l'Italia.

Sembra però che "**Mare nostrum**" non abbia avuto alcun effetto deterrente: anzi, al contrario, **sembra aver fortemente incentivato la**



**partenza dei migranti verso le nostre coste**, favorendo, quindi, gli affari delle organizzazioni criminali che hanno aumentato enormemente i propri illeciti profitti.

Pertanto, **la mozione presentata** dal **Gruppo Forza**

**Italia** sul tema, che sarà posta in votazione la prossima settimana, **impegna il Governo ad interrompere immediatamente la missione "Mare nostrum", rafforzando i controlli per contrastare il criminale**

**traffico di persone**, fermo restando l'impegno umanitario del Paese per evitare dolorosi nubifragi, nonché il dovere di garantire l'applicazione delle norme di protezione internazionale e di asilo.

**La nostra mozione impegna altresì l'Esecutivo a recuperare il piano di accordi bilaterali** elaborato nel corso della XVI legislatura dal **Governo Berlusconi**, in particolare il **Trattato di amicizia Italia-Libia**, al fine di ridurre i tempi di identificazione degli stranieri irregolari, mettendo in campo ogni strumento utile alla collaborazione con le autorità consolari dei Paesi maggiormente interessati al fenomeno migratorio, semplificando i compiti dei funzionari diplomatici nell'organizzazione degli incontri con gli stranieri da identificare.

E' fondamentale poi l'impegno **dell'Unione europea** e della Comunità internazionale sul tema: per questo, **abbiamo chiesto al Governo di promuovere immediate iniziative dell'UE**, e mettere all'ordine del giorno dell'agenda europea il tema dell'accoglienza ai migranti e ai profughi, e la promozione di una politica di accoglienza europea, attuando il **principio del *burden sharing***, e modificando, a tal fine, il **Regolamento Dublino III**, per **obbligare tutti gli Stati membri a farsi carico di una quota di migranti**.

**Il Governo italiano deve imporsi**: i nuovi flussi, che si caratterizzano per ondate di migranti in fuga da persecuzioni e guerre, si incrociano inevitabilmente con il tema della necessaria revisione del sistema di misure di protezione internazionale e di asilo.

**L'Europa deve intervenire con urgenza**, superando ogni tipo di resistenza degli Stati, attraverso l'introduzione di meccanismi più stringenti di compartecipazione degli oneri economici e sociali che il fenomeno migratorio comporta, nonché una modifica delle regole che attualmente caricano in maniera eccessiva sull'Italia il peso del Paese di «primo» ingresso.

# (14)

---

## Le 40 riforme dei governi Berlusconi. Stampiamo il catalogo e offriamolo a tutti

---

### 2001

- **AUMENTO PENSIONI MINIME** per 1.835.000 pensionati
- **RADDOPPIO DETRAZIONI FAMILIARI** triplicate per i figli disabili
- **ABOLIZIONE TASSA SUCCESSIONE E DONAZIONE**
- **RIFORMA DEL DIRITTO SOCIETARIO**
- **LEGGE OBIETTIVO PER LE GRANDI OPERE**
- **PIANO D'AZIONE PER L'AFRICA** – E-government per lo sviluppo
- **AFGHANISTAN:** partecipazione missione “Enduring Freedom”

### 2002

- **ACCORDO NATO-RUSSIA** firmato a Pratica di Mare
- **POLIZIOTTO E CARABINIERE DI QUARTIERE** – 3.700 in 748 zone di tutte le città
- **OPERAZIONI “VIE LIBERE”** – prevenire la criminalità di strada
- **MAFIA: CONFERMA LEGGE 41 BIS**
- **RIFORMA IMMIGRAZIONE** – “Legge Bossi-Fini”
- **RIFORMA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE** e portale nazionale [www.italia.gov.it](http://www.italia.gov.it).

### 2003

- **PATENTE A PUNTI**
- **LEGGE ANTIFUMO** nei locali pubblici
- **PRIMA RIDUZIONE DELLE TASSE** – No tax area e redditi fino a 25.000 euro
- **RIFORMA DEL LAVORO: “LEGGE BIAGI”** – 1.560.000 nuovi posti di lavoro; tasso di disoccupazione dal 9,6 al 7,1%
- **RIFORMA DELLA SCUOLA**
- **FONDO UNICO PER IL SUD**

- **MISSIONE DI PACE IN IRAQ**

## **2004**

- **BONUS BEBE'** in vigore anche nel 2005 e 2006
- **RIFORMA DELLE PENSIONI**
- **ABOLIZIONE LEVA MILITARE OBBLIGATORIA**
- **RIDUZIONE IMPOSTA SULLE IMPRESE** dal 36 al 33%
- **LEGGE SUL CONFLITTO DI INTERESSI**
- **CODICE BENI CULTURALI**

## **2005**

- **RIFORMA DELLA COSTITUZIONE** – Più poteri al premier, tagliati 175 parlamentari (abrogata dal referendum della sinistra e di Di Pietro)
- **GRANDI OPERE:** cantieri avviati per 51 miliardi
- **LEGGE CONTRO LA DROGA** e legge contro la pedofilia
- **5X1000 PER RICERCA E NON PROFIT**
- **SECONDA RIDUZIONE DELLE TASSE** per redditi fino a 48.000 euro; riduzione aliquota Irpef, 12,5 milioni di cittadini non pagano più imposte sul reddito e 31,1 milioni di persone ne pagano di meno
- **CODICE DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE**

## **2008**

- **ABOLIZIONE ICI PRIMA CASA**
- **CRISI:** messa in sicurezza dei conti pubblici e dei risparmi dei cittadini, Carta acquisti e social card
- **NAPOLI:** risolta emergenza rifiuti
- **MAFIA:** colpiti i patrimoni criminali
- **STRADE SICURE:** militari in pattuglia nelle periferie
- **SCUOLA DI QUALITA':** voto in condotta, maestro unico
- **NUOVA ALITALIA**
- **POLITICA ESTERA:** mediazione crisi in Russia-Georgia, accordo con la Libia

## 2009

- **ABRUZZO**: una casa per tutti a tempo di record, G8 a L'Aquila
- **CONTRO LA CRISI**: Moratoria debiti imprese, Iva di cassa, 37 miliardi per ammortizzatori sociali
- **RIFORMA PROCESSO CIVILE**
- **RIFORMA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE** – Digitalizzazione dei servizi; portale [www.lineamica.it](http://www.lineamica.it)
- **GRANDI OPERE**: passante di Mestre, alta velocità Torino-Salerno
- **FEDERALISMO FISCALE**
- **BONUS FAMIGLIA** e Fondo nuovi nati
- **SICUREZZA**: più poteri ai sindaci
- **PIANO CASA**

## 2010

- **AZZERATI SBARCHI CLANDESTINI A LAMPEDUSA**
- **RIFORMA DELL'UNIVERSITA'**
- **RIFORMA SCUOLE SUPERIORI**
- **CONTRO LA CRISI**: 25,7 miliardi di rimborsi fiscali; incentivi mirati per le imprese
- **LOTTA SERRATA CONTRO L'EVASIONE FISCALE**
- **MAFIA**: confische e arresti record

## 2011

- **PER I GIOVANI**: nuovo apprendistato, facilitazioni per nuove imprese e fondo di garanzia per le giovani coppie per l'acquisto della prima casa
- **RIFORMA DELLE PENSIONI**
- **TAGLI AI COSTI DELLA POLITICA** – 20% per consiglieri comunali e provinciali; 20% per emolumenti parlamentari; 10% per auto blu
- **MENO BUROCRAZIA**: cancellati 411.298 leggi e provvedimenti inutili
- **DIPLOMAZIA COMMERCIALE**: 30 miliardi di commesse per le imprese italiane nel mondo
- **CODICE DEL TURISMO** – portale [www.italia.it](http://www.italia.it).

**P**er saperne di più sulle **40 riforme dei governi Berlusconi** che hanno cambiato l'Italia:

Per approfondire su **COME ABBIAMO CAMBIATO L'ITALIA.**

**9 ANNI DI PROMESSE MANTENUTE**

Leggi le Slide **219**

[www.freewsonline.it](http://www.freewsonline.it)

Per approfondire su

**20 ANNI DELLA SECONDA REPUBBLICA**

Leggi le Slide **225**

[www.freewsonline.it](http://www.freewsonline.it)

# Vent'anni di storia, nove anni di governo. Le nostre riforme che hanno cambiato il Paese



◆ **ACCORDO NATO-RUSSIA** firmato a Pratica di Mare

- ◆ **POLIZIOTTO E CARABINIERE DI QUARTIERE**  
3.700 in 748 zone di tutte le città
- ◆ **OPERAZIONI "VIE LIBERE"**  
prevenire la criminalità di strada
- ◆ **MAFIA: CONFERMA LEGGE 41 BIS**
- ◆ **RIFORMA IMMIGRAZIONE**  
"Legge Bossi-Fini"
- ◆ **RIFORMA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**  
e portale nazionale [www.italia.gov.it](http://www.italia.gov.it)

**2002**



**2001**

- ◆ **AUMENTO PENSIONI MINIME**  
per 1.835.000 pensionati
- ◆ **RADDOPPIO DETRAZIONI FAMILIARI** triplicate per i figli disabili
- ◆ **ABOLIZIONE TASSA SUCCESSIONE E DONAZIONE**
- ◆ **RIFORMA DEL DIRITTO SOCIETARIO**
- ◆ **LEGGE OBIETTIVO PER LE GRANDI OPERE**
- ◆ **PIANO D'AZIONE PER L'AFRICA**  
E-government per lo sviluppo
- ◆ **AFGHANISTAN:** partecipazione missione "Enduring Freedom"

**2003**

◆ **PATENTE A PUNTI**



- ◆ **LEGGE ANTIFUMO** nei locali pubblici
- ◆ **PRIMA RIDUZIONE DELLE TASSE**  
No tax area e redditi fino a 25.000 euro
- ◆ **RIFORMA DEL LAVORO: "LEGGE BIAGI"**  
1.560.000 nuovi posti di lavoro  
tasso di disoccupazione dal 9,6 al 7,1%
- ◆ **RIFORMA DELLA SCUOLA**
- ◆ **FONDO UNICO PER IL SUD**
- ◆ **MISSIONE DI PACE IN IRAQ**

◆ **BONUS BEBÈ**  
in vigore anche nel 2005 e 2006



- ◆ **RIFORMA DELLE PENSIONI**
- ◆ **ABOLIZIONE LEVA MILITARE OBBLIGATORIA**
- ◆ **RIDUZIONE IMPOSTA SULLE IMPRESE** dal 36 al 33%
- ◆ **LEGGE SUL CONFLITTO D'INTERESSI**
- ◆ **CODICE BENI CULTURALI**

**2004**



- ◆ **ABOLIZIONE ICI PRIMA CASA**
- ◆ **CRISI:** messa in sicurezza dei conti pubblici e dei risparmi dei cittadini, Carta acquisti e social card
- ◆ **NAPOLI:** risolta emergenza rifiuti
- ◆ **MAFIA:** colpiti i patrimoni criminali
- ◆ **STRADE SICURE:** militari in pattuglia nelle periferie
- ◆ **SCUOLA DI QUALITÀ:** voto in condotta, maestro unico
- ◆ **NUOVA ALITALIA**
- ◆ **POLITICA ESTERA:** Mediazione crisi Russia-Georgia, Accordo con la Libia

**2008**

- ◆ **AZZERATI SBARCHI CLANDESTINI A LAMPEDUSA**
- ◆ **RIFORMA DELL'UNIVERSITÀ**
- ◆ **RIFORMA SCUOLE SUPERIORI**
- ◆ **CONTRO LA CRISI:**  
25,7 miliardi di rimborsi fiscali  
incentivi mirati per le imprese
- ◆ **LOTTA SERRATA CONTRO L'EVASIONE FISCALE**
- ◆ **MAFIA:** confische e arresti record



**2010**

**2011**

- ◆ **PER I GIOVANI:** nuovo apprendistato, facilitazioni per nuove imprese e fondo di garanzia per le giovani coppie per l'acquisto della prima casa



- ◆ **RIFORMA DELLE PENSIONI**
- ◆ **TAGLI AI COSTI DELLA POLITICA**  
-20% consiglieri comunali e provinciali  
-20% emolumenti parlamentari  
-10% auto blu
- ◆ **MENO BUROCRAZIA:**  
cancellati 411.298 leggi e provvedimenti inutili
- ◆ **DIPLOMAZIA COMMERCIALE:**  
30 miliardi di commesse per le imprese italiane nel mondo
- ◆ **CODICE DEL TURISMO**  
portale [www.italia.it](http://www.italia.it)

**2009**

- ◆ **ABRUZZO:** una casa per tutti a tempo di record, G8 a L'Aquila



- ◆ **CONTRO LA CRISI:**  
Moratoria debiti imprese, Fondo garanzia piccole imprese, Iva di cassa, 37 miliardi per ammortizzatori sociali
- ◆ **RIFORMA PROCESSO CIVILE**
- ◆ **RIFORMA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**  
digitalizzazione dei servizi portale [www.lineamica.it](http://www.lineamica.it)
- ◆ **GRANDI OPERE:** passante di Mestre, alta velocità Torino Salerno
- ◆ **FEDERALISMO FISCALE**
- ◆ **BONUS FAMIGLIA** e Fondo nuovi nati
- ◆ **SICUREZZA:** più poteri ai sindaci
- ◆ **PIANO CASA**



**IIM**

(15)

---

**Intervento su informativa urgente del governo sui gravi episodi verificatisi in occasione della finale di Coppa Italia presso lo Stadio Olimpico di Roma (On. Maurizio Bianconi)**

---

“**O**ggi ho avuto la conferma del perché Renzi, semplicemente laureato in legge e senza voto popolare, è Presidente del Consiglio e l'onorevole Alfano, avvocato e più volte passato alle Camere, è soltanto Ministro. **Perché Renzi le bugie le sa dire, Alfano no. Alfano non è un bugiardo professionale come Renzi e sicché ha raccontato una cosa non vera. E l'ha raccontata male: che non c'è stata trattativa non è vero.**

Non è vero perché l'hanno visto settantamila persone che erano in quello stadio e lo hanno visto milioni di persone in televisione. E purtroppo, Presidente, al Ministro Alfano non è andata benissimo perché il Presidente del Consiglio, vista la mala parata, ha dichiarato: io non avrei trattato. E il Presidente della Repubblica, per proteggere il suo sponsorizzato cioè Renzi, ha detto la stessa cosa.

Dopo le bugie arriva la magra: noi daremo prova che il Ministro Alfano – che è stato mio segretario, che io conosco e al quale io voglio bene, tra parentesi, e lo aspetto come alleato – le bugie non le sa dire, perché ha detto che dopo c'è il Daspo e io lo darei a vita. Renzi fa: no, eh, aspettiamo la fine del campionato, ci sono le elezioni, aspettiamo eh, non diciamo nulla! E quindi al povero Alfano, che non sa dire le bugie, gli vengono anche date le bacchettate sulle mani.

**Dopo, non contenti di tutto questo, si dice che il Daspo risolverà tutto: non risolve niente, perché Gastone, quello che ha sparato, ha sparato a chilometri di distanza dallo stadio e tutto quello col Daspo non c'entra niente.**

Se il Daspo è la medicina, moriremo tutti di disordini allo stadio. Insomma, qui è successa una confusione tale, un susseguirsi di cose che Flaiano viene alla mente: l'insuccesso ha dato loro alla testa.

Ed ecco il Presidente Matteo Renzi che se ne sta in tribuna d'onore senza accorgersi un minuto di niente, completamente di niente, come se fosse, *aliunde*, da un'altra parte. Dopodiché, prova a canticchiare l'inno, gli viene male, sparisce e ritorna.

**Ma di fronte a quel ludibrio, Presidente della Camera, un Presidente del Consiglio deve fare una cosa sola: togliere il disturbo, andare via, non essere complice di quel ludibrio e semmai dire una parola che impedisca la trattativa!**

Questo doveva fare, come doveva fare un più che imbarazzato Presidente del Senato, un imbarazzante Presidente del Senato, che dopo è andato a giustificarsi alla televisione – ma quasi quasi me ne sarei andato! – e dopo Renzi ci ha detto la bugia: eh, sa – dice – non sono andato via perché se no lasciavo alla violenza.

Alla violenza? Veramente io avevo detto che quest'uomo era un uomo capace e capace di tutto, e in questa bugia si è dimostrato incapace, incapace di tutto.

Questa bugia lo ha fatto un pochino più alfaniano – non l'ha saputa dire! – ma come dicevano gli antichi, *quandoquidem et Homerus dormitat*: qualche volta anche il sommo poeta, anche Omero, dormicchia! E questa bugia, al bugiardo nazionale, non gli è venuta bene!”.

**On. MAURIZIO BIANCONI**



**Per approfondire leggi le Slide 674**  
**[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)**

---

**IIM**

(16)

---

**Intervento su informativa urgente del governo sui recenti eventi alluvionali che hanno colpito le Marche (On. Simone Baldelli)**

---

“ Signor Presidente,

non posso che rinnovare – lo ha già fatto il presidente del gruppo di Forza Italia in sede di richiesta di questa informativa che il Governo ha puntualmente svolto – **la solidarietà e la vicinanza del gruppo di Forza Italia alle famiglie delle tre vittime di questi eventi alluvionali e alle popolazioni marchigiane che sono state colpite di recente da questi eventi di gravità eccezionale.**

Ringrazio il Governo per la prontezza dell'intervento, anche per la presenza dello stesso Presidente del Consiglio sul territorio, e la presidenza della regione. Un ringraziamento davvero non retorico alla Protezione civile e in particolare ai vigili del fuoco e ai tanti volontari della Protezione civile delle Marche e a quelli accorsi da fuori le Marche per portare soccorsi nelle zone colpite: da Porto San Giorgio all'Urbinate, dall'Ascolano a Senigallia.

È evidente che ci troviamo in una situazione di saturazione idraulica del territorio, per cui ogni pioggia che supera l'ordinarietà diventa calamità, diventa alluvione, diventa smottamento idrogeologico.

Faccio appello al sottosegretario Delrio affinché questo avvenga presto, ma intanto dobbiamo cercare di capire dove si è sbagliato e cercare di porre rimedio.

**Abbiamo inoltre esigenze di natura economica che riguardano i lavoratori che hanno perso il posto di lavoro: vorremmo venire incontro alle loro esigenze in termini di ammortizzatori sociali e di esenzioni fiscali.**

Dovremmo valutare attentamente quanto attiene al Patto di stabilità per dare la possibilità di spendere soldi per venire incontro non soltanto alle prime emergenze di riparazione dei danni alle cose, alle infrastrutture, ai danni privati, ma anche per cercare di mettere in sicurezza il territorio.

Poi però domani cominceremo anche a domandarci se vi siano responsabilità politiche.

Penso al caso di Senigallia. Dovremo domandarci se i 16 miliardi di vecchie lire che furono stanziati all'inizio degli anni Ottanta potevano essere spesi e non rimpallati tra un ente e un altro; se le valutazioni che la regione aveva fatto sull'impatto ambientale sul fiume Misa potevano essere considerate più attentamente, visto che si indicavano di rischi altissimi anche per le persone; se vi sia stata una speculazione edilizia che abbia messo a repentaglio la sicurezza dei cittadini, delle famiglie e delle imprese.

Abbiamo il dovere di venire incontro all'emergenza, ma abbiamo anche il dovere di fare in modo che l'emergenza non si verifichi più!”.

**On. SIMONE BALDELLI**



**Per approfondire leggi le Slide **674****  
**[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)**

---

**IIM**

(17)

---

**Putin apre al dialogo. E adesso chi è il cattivo?  
Il governo italiano si renda protagonista  
sulla scia di Berlusconi**

---

**C**on una mossa a sorpresa il Cremlino spiazza l'opinione pubblica internazionale: **“Chiedo ai leader delle regioni orientali ucraine di rimandare i referendum previsti per l'11 maggio, in modo da poter creare le condizioni necessarie per avviare un dialogo”**.

Sono queste le parole del Presidente Vladimir **Putin**, che danno respiro ad una crisi diplomatica e umanitaria ormai sull'orlo del baratro. Ci viene da chiedere: **ora chi è il cattivo?**



Forti di una fiducia e di un rapporto consolidato in politica estera con il Presidente Putin, sapevamo che ad oggi è l'unico capo di governo in grado di garantire una stabilità di pace in Ucraina e di conseguenza in Europa.

Nei giorni scorsi avevamo descritto positivamente la telefonata tra la **Merkel** e lo stesso Putin, una conversazione servita a spegnere i primi timori per un possibile taglio di rifornimenti di gas da parte della Russia all'Ucraina e quindi all'Europa.

**Gli attivisti della repubblica popolare di Donetsk hanno risposto che prenderanno in considerazione l'invito giunto dal Cremlino, nonostante abbiano già stampato oltre tre milioni di schede per il referendum stesso.**

Tra l'altro questa scelta potrebbe andare a loro vantaggio, giacché i sondaggi degli ultimi giorni, sostengono che solo una minima parte degli abitanti dell'est Ucraina appoggia l'indipendenza da Kiev, con il rischio quindi che il referendum si trasformi in un boomerang.

Inoltre Putin, a margine del suo incontro con il presidente dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce), Didier **Burkhalter**, ha reso noto di aver ritirato le truppe dalle frontiere con l'Ucraina, rilanciando e rafforzando ulteriormente la trattativa politica avviata dallo stesso Burkhalter.

Infatti il presidente svizzero dell'Osce ha annunciato di voler proporre una **road map che prevede il cessate il fuoco, la de-escalation di violenza, l'apertura al dialogo e uno svolgimento regolare delle elezioni presidenziali in Ucraina.**

Queste si svolgeranno il prossimo 25 maggio e il favorito alla vittoria finale sembra Poroshenko, conosciuto come il Re del cioccolato.

Il governo italiano continua a rimanere alla finestra; ieri il ministro **Mogherini** intervenendo alla Camera, ha ribadito la volontà di **cercare un dialogo tra le parti escludendo ipotesi di missione di peacekeeping dell'Onu o iniziative Nato.**

Ci auguriamo ancora una volta che dia seguito alle sue parole, o almeno faccia pressione su **Renzi** affinché **alzi la cornetta e chiami Putin.**

(18)

---

## Rassegna stampa

---

Intervista a **DENIS VERDINI** su *Repubblica*

**E il mediatore Verdini rassicura il premier: “Servono modifiche, poi il patto reggerà”**

“**V**i è chiaro che il patto con Renzi ha retto, che sta reggendo? Certo, va modificato il testo, però...Il testo uscito dal Consiglio dei ministri deve essere modificato.

Il problema resta la composizione del Senato e il criterio della proporzionalità, le regioni dovranno indicare i loro rappresentanti in base alla popolazione di ciascuna, non come vorrebbe il governo.

Su questi aspetti ci sono state divergenze rispetto all'accordo di gennaio, ma ci siamo visti, ci sono stati dei colloqui e sono stati messi a punto dei correttivi.

Io non credo che si sia arrivati fino al punto di sfiorare la crisi. A me Renzi di dimissioni non ha parlato, magari ne ha parlato con i suoi, noi siamo opposizione, ha poco da minacciare. C'è stata una pressione forte su di noi per votarlo.

Per non cadere nella possibilità che si dicesse che interrompevamo la collaborazione su questo punto, lo abbiamo votato, ma dopo aver votato anche l'ordine del giorno di Calderoli”.

**“Senza il nostro aiuto non ci sarà la svolta”**

“**E**’ semplice: con noi le riforme si fanno, senza di noi non si fanno. Abbiamo salvato le riforme, non il governo, al quale abbiamo dato uno schiaffo e una carezza.

A fronte dell’ostinazione del governo rispetto a quello che la commissione aveva detto, a fronte della decisione di voler comunque adottare come testo base quello iniziale, lontanissimo dal punto nel quale si era arrivati, noi abbiamo avuto la responsabilità di votare una cosa che non condividevamo, il testo base, perché sapevamo che poteva attivare l’iter del percorso di riforma.

L’odg è direttamente collegato al processo riformatore e ne indica la strada, con i contenuti che ci interessano.

Contenuti rappresentativi del lavoro che la commissione ha sinora espresso. E francamente è offensivo che il presidente del Consiglio chiami accozzaglia coloro che hanno votato l’ordine del giorno.

Il testo base è un foglio bianco, una scatola vuota. Noi avevamo detto a Renzi che forse era meglio attendere l’esito delle elezioni europee, ma lui ha cercato di bruciare le tappe.

Le riforme costituzionali non si fanno ad ogni costo. Si fanno bene”.

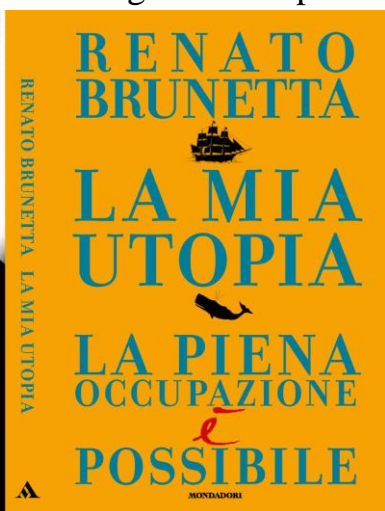
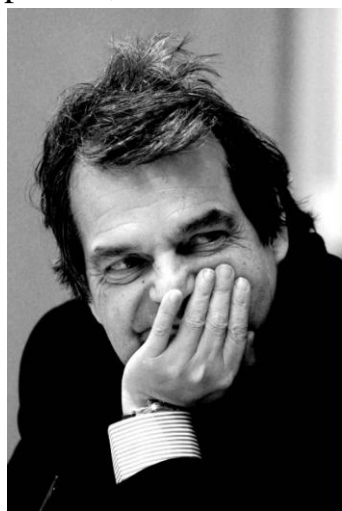
## (19)

---

### Dal 22 aprile in libreria “La mia Utopia. La piena occupazione è possibile” di Renato Brunetta

---

**H**erman Melville in *Moby Dick* immagina che nel Pequod, la baleniera comandata dal capitano Achab, viga un sistema che non discrimina, perché ciò che conta è il merito individuale, e che assegni a ciascun lavoratore-capitalista una “pertinenza”, un salario, basato sulle competenze individuali e sui profitti, cosicché a tutti convenga che il capitale frutti il più possibile.



**Renato Brunetta**, in queste pagine, propone un sistema simile anche per il nostro Paese per superare la crisi, “una grande occasione per ristrutturare, per soffermarsi a capire il mondo e le sue trasformazioni, e reinterpretare idee e teorie”. **Una riforma radicale** che preveda il passaggio da una società a retribuzione fissa verso sistemi di partecipazione dei lavoratori ai

rischi d’impresa. Solo così, realizzando un “**socialismo liberale**”, dove il salario non sarà più una variabile fissa e incompressibile, si potrà compiere la transizione da un mondo di salariati in perenne bilico sul nulla della disoccupazione, a un pianeta della piena occupazione.

“Facciamo respirare la nostra società, i nostri giovani. Sviluppiamo. Investiamo. Facciamo manutenzione del nostro territorio, delle nostre case, del nostro patrimonio urbano. Restauriamo e ristrutturiamo. Modernizziamo. Costruiamo le reti del nostro futuro”.

**Leggi l’INTERVISTA DI RENATO BRUNETTA  
al Corriere della Sera**

<http://www.freewsonline.it/?p=6819>

---

**IIM**

(20)

---

## Le nostre idee per un programma per l'Europa. Leader, candidati e programma vincenti

---



L'austerità imposta dalla Germania ci ha portato alla recessione. Dobbiamo cambiare!

**PIÙ ITALIA, MENO GERMANIA**



ELEZIONI EUROPEE  
25 MAGGIO 2014

**PIÙ  
ITALIA  
IN  
EUROPA**



[www.forzaitalia.it](http://www.forzaitalia.it)

**MENO  
EUROPA  
IN  
ITALIA**

**BASTA CON L'EURO  
MONETA  
STRANIERA**

La Banca Centrale Europea deve garantire il debito pubblico e stampare moneta



**RISPARMIAMO  
50 MILIARDI**

No al "fiscal compact" impostoci dall'Europa



**PIÙ ITALIA IN EUROPA  
MENO EUROPA IN ITALIA**



**PIÙ ITALIA, MENO GERMANIA**  
L'austerità imposta dalla Germania ci ha portato alla recessione. Dobbiamo cambiare!

**BASTA CON L'EURO MONETA STRANIERA**  
La Banca Centrale Europea deve garantire il debito pubblico e stampare moneta.

**EUROPA DAVVERO UNITA**  
Un'unica politica economica, fiscale, estera e della difesa.

**RISPARMIAMO 50 MILIARDI**  
No al "fiscal compact" impostoci dall'Europa.

**EUROPA DAVVERO  
UNITA**

Un'unica politica economica, fiscale, estera e della difesa

**PIÙ ITALIA IN EUROPA, MENO EUROPA IN ITALIA**



---

**IUM**

---



- I.** L'Europa che vogliamo
- II.** I valori del Partito popolare europeo
- III.** L'Europa delle libertà
- IV.** L'Europa della crescita e della solidarietà
- V.** L'Europa, continente del futuro
- VI.** Una scelta per l'Europa: le 4 unioni
- VII.** La Banca centrale europea come prestatore di ultima istanza
- VIII.** Giorni felici sono di nuovo qui, a un passo. Investimenti ed economia della manutenzione, per la modernizzazione e la competitività del "sistema Paese"
- IX.** Verso un Industrial compact
- X.** Il ruolo della Banca europea degli investimenti
- XI.** Il lavoro come libertà: obiettivo piena occupazione
- XII.** Investire nel futuro: più scuola, più cultura, più formazione, più libertà
- XIII.** Italia, che fare? Riduzione della spesa pubblica corrente e riduzione di pari importo della pressione fiscale
- XIV.** Garanzie europee per una giustizia giusta
- XV.** Immigrazione: da problema a risorsa
- XVI.** Lotta alla corruzione ed efficienza della Pubblica amministrazione
- XVII.** La strada per l'indipendenza energetica

## I. L'EUROPA CHE VOGLIAMO



Esistono due idee diverse dell'Europa.

**La nostra Europa è liberale e cristiana**, è l'Europa del federalismo e della sussidiarietà, della libertà di iniziativa e della responsabilità verso quanti hanno bisogno di essere aiutati.

**La sinistra europea invece confonde la vera solidarietà con l'assistenzialismo**, trasformando gli individui in sudditi.

## II. I VALORI DEL PPE

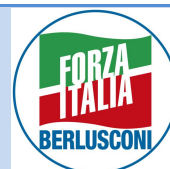


Venti anni dopo il congresso di Atene (1992), il Partito popolare europeo ha aggiornato il suo manifesto dei valori.

Tra questi:

- la libertà come diritto umano centrale;
- il rispetto per le tradizioni dei popoli e per le associazioni di individui;
- la solidarietà per aiutare chi ha bisogno;
- garantire finanze pubbliche solide;
- conservare un ambiente sano;
- il principio di sussidiarietà, orizzontale e verticale;
- la democrazia pluralista e l'economia sociale di mercato;
- una visione contraria ad ogni tipo di totalitarismo;
- un "ordine sociale" che sposa l'individualismo con i diritti sociali, la proprietà privata con il concetto di bene comune.

### III. L'EUROPA DELLE LIBERTA'



Occorre superare in maniera intelligente il tetto del 3% nel rapporto deficit/Pil.

### IV. L'EUROPA DELLA CRESCITA E DELLA SOLIDARIETA'



Ci impegniamo a far valere nei confronti dell'Unione europea il grande sforzo di risanamento dei conti pubblici, tenendo conto del fatto che la crisi dell'economia reale in Italia è stata ben più grave rispetto a quella di altri paesi.

### V. L'EUROPA, CONTINENTE DEL FUTURO



Il **semestre di presidenza italiana dell'Unione europea**, che partirà il 1° luglio 2014, dovrà caratterizzarsi come **“semestre costituente”**, che ci porti ad avere istituzioni europee più democratiche, trasparenti, efficaci ed efficienti.

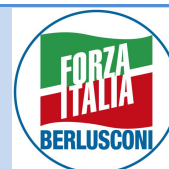
### VI. UNA SCELTA PER L'EUROPA: LE 4 UNIONI



Schieriamo l'Italia tra i paesi che intendono promuovere un salto di qualità in senso federalista del processo di integrazione politica europea. Attraverso:

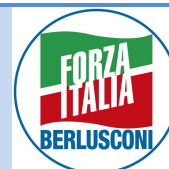
- l'unione bancaria;
- l'unione economica;
- l'unione fiscale;
- l'unione politica.

## VII. LA BCE COME PRESTATORE DI ULTIMA ISTANZA



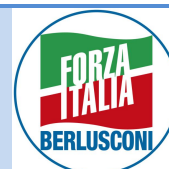
L'economia europea e l'economia italiana hanno bisogno anche di una nuova politica monetaria. **L'euro è troppo forte e danneggia le nostre esportazioni. Oggi il rischio è la deflazione.** Ecco perché c'è bisogno di una Banca centrale, con poteri analoghi a quelli della *Federal Reserve* e delle altre principali banche centrali mondiali, che guardi all'occupazione e alla crescita. Ecco perché intendiamo favorire un processo riformatore volto ad attribuire alla Bce il ruolo di prestatore di ultima istanza.

## VIII. INVESTIMENTI ED ECONOMIA DELLA MANUTENZIONE



Come in America nel 1929, anche in Europa oggi, in un momento storico di grave crisi, serve uno *shock* economico. In momenti come questo **le regole vanno spezzate, vanno rotte.**

## IX. VERSO UN INDUSTRIAL COMPACT



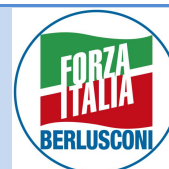
Un nuovo patto di politica industriale per l'area euro. Obiettivo: portare dal 14% al 20% il Pil prodotto dall'industria manifatturiera in Europa entro il 2020.

## X. IL RUOLO DELLA BANCA EUROPEA DEGLI INVESTIMENTI



Sostenere il potenziamento della strumentazione e della dotazione finanziaria dell'Unione europea attraverso l'adozione di misure e la sperimentazione di strumenti che favoriscano la ripresa della crescita e dell'occupazione.

## **XI. IL LAVORO COME LIBERTÀ': OBIETTIVO PIENA OCCUPAZIONE**

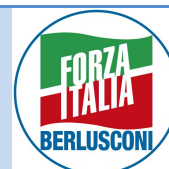


Per combattere la disoccupazione e la disoccupazione giovanile dobbiamo puntare su 3 obiettivi:

- più crescita;
- regole più flessibili;
- lotta intelligente al lavoro sommerso, all'economia sommersa, all'illegalità.

Tutto questo è, **già dal 1994**, riassunto nella cosiddetta **“equazione del benessere”**: meno tasse, più consumi, più investimenti, più crescita, più lavoro, più gettito, più *welfare*, più benessere per tutti.

## **XII. PIÙ SCUOLA, PIÙ CULTURA, PIÙ FORMAZIONE, PIÙ LIBERTÀ**



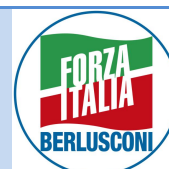
Far progredire l'Area europea della ricerca e sostenere l'eliminazione degli ostacoli amministrativi e normativi alla mobilità dei ricercatori.

## **XIII. RIDUZIONE DELLA SPESA PUBBLICA CORRENTE E RIDUZIONE DELLA PRESSIONE FISCALE**



Riduzione della spesa pubblica corrente, attualmente pari a 800 miliardi, e riduzione di pari importo della pressione fiscale, portandola dall'attuale 45% al 40%.

## **XIV. PER UNA GIUSTIZIA GIUSTA**



**In Italia:** pochi magistrati, ma potenti, processi lunghi, scarse garanzie per tutti.  
**In Europa:** numero inferiore di magistrati, giustizia più rapida ed equa.

## XV. IMMIGRAZIONE



Revisione del regolamento di Dublino 2, dei criteri di accoglimento e distribuzione dei rifugiati e dei richiedenti asilo, anche ponendo la **questione del Mediterraneo** fra le priorità del Semestre italiano di Presidenza del Consiglio dell'Ue.

## XVI. LOTTA ALLA CORRUZIONE ED EFFICIENZA DELLA PA



Rendere più efficiente, trasparente, flessibile e meno costoso il lavoro nella Pubblica amministrazione, tanto a livello centrale quanto a livello degli enti territoriali, per combattere la corruzione.

## XVII. INDIPENDENZA ENERGETICA



Puntiamo alla **costruzione del mercato unico europeo dell'energia elettrica e del gas**, al fine di sfruttare le opportunità di riduzione dei costi offerte da politiche di sviluppo energetico e dalle nuove tecnologie del settore.



## CONCLUSIONI

L'Europa che vogliamo promuove l'efficienza, l'intelligenza, la solidarietà; punta a garantire sviluppo e occupazione; garantisce la pace e la convivenza dei suoi popoli; promuove la liberalizzazione degli scambi commerciali ed accoglie in modo ordinato e civile i flussi migratori necessari e compatibili con il buon funzionamento della società e dell'economia.

---

**IUM**

# (21)

---

## Il Kit del candidato per le elezioni europee. Il grande imbroglio dello spread

---



**L**a politica monetaria della Bce si è articolata in questo modo:

**Security Market Programme:** acquisto sul mercato secondario di titoli del debito sovrano dei paesi sotto attacco speculativo, per un totale di 209 miliardi di euro;

2 aste di credito a breve termine al tasso dell'1% alle banche per 1.000 miliardi di euro;

**6 settembre 2012:** impegno ad acquistare sul mercato secondario titoli pubblici con vita residua fino a 3 anni;

**3 aprile 2014:** impegno a ulteriori misure non convenzionali per combattere la deflazione nell'area euro.

Le politiche recessive, che i singoli Stati in Europa sono stati costretti ad adottare sotto la pistola puntata alla tempia degli spread, hanno finito per

ridurre drasticamente l'efficacia della politica monetaria che **Mario Draghi** ha cercato di far convergere progressivamente verso l'impostazione espansiva adottata dalle altre banche centrali mondiali.

Se la politica economica è restrittiva, la liquidità creata dalla banca centrale non si trasforma né in credito a imprese e famiglie da parte del sistema bancario; né in investimenti (e conseguenti assunzioni) da parte delle imprese; né in consumi da parte delle famiglie.

**In Europa dobbiamo decidere su unione bancaria, economica, politica e fiscale**, con relativa road-map di scadenze; di discutere dell'avvio di un processo riformatore volto ad attribuire alla BCE il ruolo di prestatore di ultima istanza, al pari delle principali banche centrali mondiali.

**Deauville, 18 ottobre 2010: Angela Merkel e Nicolas Sarkozy** dichiarano che “in caso di fallimento di un qualsiasi Paese europeo le banche devono intervenire”. Questa affermazione sottintende che gli Stati possono fallire; con il coinvolgimento dei creditori privati si crea di fatto la **saldatura tra crisi finanziaria e crisi del debito sovrano**.

**Giugno 2011:** le banche tedesche iniziano a vendere titoli di Stato dei Paesi dell'area euro, innescando un meccanismo folle che genera panico sui mercati. Rispetto al semestre precedente, Deutsche Bank ha ridotto irresponsabilmente la propria esposizione in titoli di Stato italiani dell'88 % (da 8 miliardi a 1 miliardo).

**Sotto l'imbroglione dello spread si sono nascoste responsabilità più gravi:** delle istituzioni europee che hanno abdicato ai propri compiti; dei poteri forti; delle banche; di certi ambienti economici che hanno pensato di comprarsi il nostro Paese a saldo.

---

## I retroscena, se la cantano e se la suonano

---

**Paola Di Caro – *Corriere della Sera***: “Berlusconi e i suoi legali tra cautela e speranza di annullare il processo Ruby. L’ex premier attento a non alzare i toni per non rischiare la revoca dei servizi sociali. Forza Italia: un intreccio di abusi e forzature. A ieri sera, ancora in pochi erano pronti a reagire. Il primo, quasi l’unico (lo ha seguito più tardi Manuela Repetti) è stato Luca d’Alessandro, segretario in commissione Giustizia e capo ufficio stampa azzurro. Sulle larghe intese niente aperture: ‘Ci sono bastate quelle che abbiamo fatto’. Il vaglio dell’ipotesi Marina”.

**Adalberto Signore – *Il Giornale***: “Riforme, Berlusconi ha in pugno Renzi. Dal Senato al lavoro, il premier non può fare a meno di FI. Governo



paralizzato fino al voto, Berlusconi inguaia Renzi: ‘Sul nuovo Senato noi decisivi, così Renzi non potrà appuntarsi la medaglia delle riforme’. Berlusconi, ragionando con i suoi qualche ora prima della conferenza stampa: ‘Ora siamo noi a dettare le condizioni, FI è di nuovo al centro della scena’. E quanto importante e delicata sia la partita in corso lo dimostra un Denis Verdini insolitamente ciarliero. Sempre molto schivo con i giornalisti, infatti, ieri si è presentato a sorpresa nel

salone della conferenza stampa di piazza San Lorenzo in Lucina appena Berlusconi ha finito di parlare. E ha detto chiaro e tondo che ‘il patto con Renzi regge’. Verdini prende le distanze dall’ordine del giorno di Calderoli (‘una sua iniziativa’) e ribadisce che ‘il testo ora dovrà essere pesantemente modificato’. Nega poi che Renzi abbia minacciato di dimettersi se FI non avesse votato le riforme: ‘Con me non ha parlato né di crisi di governo né di dimissioni. Ma noi siamo opposizione, c’è poco da minacciarci...’”.

**Carmelo Lopapa – *La Repubblica***: “Verdini in quelle ore ha avuto ancora una volta un ruolo chiave. E sempre così. Gli altri strappano e lui cuce, i suoi colleghi forzisti convincono il capo a stracciare gli accordi sulle riforme, lui chiama Renzi, media, tratta e infine riporta l’ex Cavaliere al punto di partenza. Martedì pomeriggio, prima che Berlusconi raggiungesse gli studi Mediaset per registrare Matrix e dichiarare guerra sulle riforme, i colloqui con Daniela Santanché, con Paolo Romani e altri lo avevano trascinato sulla linea della rottura. Al rientro dagli studi, sono trascorse da poco le 20, Verdini è in ambascia, chiama Gianni Letta, torna a lavorare di ago e filo. Renzi, raccontano, chiama Palazzo Grazioli più volte, prima che Berlusconi si faccia trovare. I toni della telefonata sono durissimi, il premier mette spalle al muro l’avversario-partner delle riforme. ‘Vuoi far saltare tutto? Bene, io vi porto al voto e vi addito come i responsabili della catastrofe e tu, caro Silvio, scompari’, sono stati più o meno i toni. E a quel punto che Berlusconi torna sui suoi passi, complici gli auspici di Verdini e Letta. In serata i suoi senatori approvano in commissione il testo proposto dal governo. Una retromarcia che l’ex premier si gioca come una vittoria”.

**Amedeo La Mattina – *La Stampa***: “Pressing del Pd su Renzi: ‘Non farti infiocchiare’. Crescono i malumori a sinistra per l’accordo con Berlusconi. Il premier: ‘Messaggio ricevuto’. Congelata la riforma del Senato. Calderoli se la ride: ‘Di questo passo Matteo sarà costretto a trovare un’intesa con la Lega’. Ieri Palazzo Madama sembrava un campo di battaglia dopo la prima tregua. Feriti ovunque. La pressione di Verdini sull’ex Cav e le telefonate di quest’ultimo con il premier hanno portato all’approvazione in commissione del testo del governo con i voti di FI. ‘Se ci fossimo tirati indietro - ha spiegato Berlusconi - ci avrebbero accusato di essere dei sabotatori e di essere venuti meno ai patti’. Il risultato è arrivato dopo una serie di telefonate tra il premier, Verdini e Berlusconi, il quale alla fine ha chiamato in commissione il ministro Maria Elena Boschi per il via libera che ha evitato la crisi di governo. A quel punto il ministro si è avvicinata al capogruppo di FI Romani passandogli il cellulare: ‘Ti vuole parlare il presidente Berlusconi’”.

(23)

---

Il meglio di...

---

## il Giornale

– **“Riforme, Renzi nella palude. Tutto rinviato a dopo il voto.** Un fedelissimo del premier: fossimo andati avanti, ogni emendamento sarebbe stato uno show elettorale contro di noi. E sul governo incombe lo ‘scenario Prodi’. Il premier Renzi aveva confidato troppo nell’ottimismo della volontà nell’augurare un primo via libera (anche solo in Commissione) prima del 25 maggio. Nelle scorse ore ha potuto constatare con mano quanto sia forte - ormai anche tra i Cinque Stelle - l’istinto di sopravvivenza di chi siede tra i velluti rossi di Palazzo Madama e non vuole che la baracca sia chiusa. E quanto sia diffusa la tentazione di fargli uno sgambetto in piena campagna elettorale, affossando la sua riforma”.

Per approfondire vedi anche il **link**

[www.ilgiornale.it/news/interni/riforme-renzi-nella-palude-tutto-rinviato-voto-1017183.html](http://www.ilgiornale.it/news/interni/riforme-renzi-nella-palude-tutto-rinviato-voto-1017183.html)



– **“Berlusconi: il processo Ruby? Una farsa, Boccassini ha motivi per farmi del male.** Tutto quel processo é una farsa, fa parte della tempesta perfetta del 2011 realizzata per il colpo di Stato che poi ha portato il mio governo a dare le dimissioni. Io diedi le dimissioni perché ci stavano venendo sottratti, in maniera precisa e organizzata, nostri parlamentari e non avremmo più avuto la maggioranza”.

Per approfondire vedi anche il **link**

[www.ilsole24ore.com/art/notizie/2014-05-08/berlusconi-processo-ruby-farsa-boccassini-ha-motivi-farmi-male-084737.shtml?uuid=ABLSWcGB133611.shtml?uuid=ABvPunFBimgdii=&imgcr=jGWOFY4YA3eOHM%253A%3BPuP2v2gsHeS8IM%3Bhttp%253A%252F%252Fupload.wikimedia.org%252Fwikipedia%252Fit%252Farchive%252Fc%252Fc9%252F20110812121938!Il\\_Messaggero\\_logo.png%3Bhttp%253A%252F%252Fit.wikipedia.org%252Fwiki%252Ffile%253AIl\\_Messaggero\\_logo.png%3B1634%3B341](http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2014-05-08/berlusconi-processo-ruby-farsa-boccassini-ha-motivi-farmi-male-084737.shtml?uuid=ABLSWcGB133611.shtml?uuid=ABvPunFBimgdii=&imgcr=jGWOFY4YA3eOHM%253A%3BPuP2v2gsHeS8IM%3Bhttp%253A%252F%252Fupload.wikimedia.org%252Fwikipedia%252Fit%252Farchive%252Fc%252Fc9%252F20110812121938!Il_Messaggero_logo.png%3Bhttp%253A%252F%252Fit.wikipedia.org%252Fwiki%252Ffile%253AIl_Messaggero_logo.png%3B1634%3B341)



# IL FOGLIO

quotidiano

– “**Al Tesoro gira una nota segreta contro la maxi tassazione sulle rendite.** Rischio incostituzionalità? I nuovi rilievi dei tecnici e quell’informativa del dg del ministero dell’Economia. Vincenzo La Via è un volto storico del ministero dell’Economia, ha lavorato a lungo alla Banca mondiale come direttore finanziario, dal 2012 riveste il ruolo cruciale di direttore generale del Tesoro, e la scorsa settimana, dopo la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del decreto Irpef, ha consultato i suoi collaboratori, ha acceso il computer e ha inviato una nota interna riservata al ministro Pier Carlo Padoan per smontare uno dei provvedimenti chiave voluti dal governo Renzi: l’aumento della aliquota per la tassazione sulle rendite finanziarie dal 20 per cento al 26 per cento”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.ilmattino.it/soloqui/23209>



– “**All’Italia piacciono i ‘furbetti del quartierino’, i quali, a loro volta, naturalmente si riconoscono tra loro e si piacciono.** Prendete Sergio Marchionne, dopo una piccola incomprensione iniziale con Renzie, ha sancito, rivolto ai giornali della Fiat, <<La Stampa>> e <<Corriere della Sera>>: ‘Pieno sostegno a Renzi’. Ieri la sorpresa: la Fiat in borsa prende una mazzata paurosa e perde l’11,7%!”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.dagospia.com/rubrica-3/politica/all-italia-piacciono-furbetti-quartierino-quali-loro-volta-76740.htm>

---

**IIM**

---

## Ultimissime

---

### **AIUTO' LATITANZA MATACENA', ARRESTATO L'EX MINISTRO SCAJOLA OPERAZIONE DELL'ANTIMAFIA DI REGGIO CALABRIA, COINVOLTI IN 8**

(ANSA) - ROMA, 8 MAG - Arrestato dalla Dia di Reggio Calabria l'ex ministro dell'Interno Claudio Scajola in un'indagine che ha portato a otto provvedimenti cautelari. E' accusato di aver tentato di aiutare l'ex parlamentare di Fi Amedeo Maticena - latitante per la giustizia italiana - a lasciare Dubai per il Libano, dove sarebbe stato al sicuro dall'arresto per l'esecuzione della pena per la condanna a 5 anni per concorso esterno in associazione mafiosa. Dopo un arresto a Dubai, Maticena era tornato in libertà perché non completata la procedura di estradizione. Perquisizioni e sequestri di beni per 50 milioni.

### **TURBATIVA E CORRUZIONE' INTORNO ALL'EXPO,7 ARRESTI A MILANO INCHIESTA DDA, IN CARCERE PARIS, GREGANTI, FRIGERIO E GRILLO**

(ANSA) - ROMA, 8 MAG - Angelo Paris, direttore pianificazione acquisti della Expo 2015, e Primo Greganti, storico esponente del Pci coinvolto in Mani Pulite, arrestati con altre 5 persone per un'inchiesta della Procura di Milano che vede al centro presunti episodi di turbativa d'asta e corruzione legati all'Expo. Ordinanze in carcere anche per l'ex parlamentare Dc Gianstefano Frigerio, per l'ex parlamentare di Fi Luigi Grillo, per l'intermediario Sergio Catozzo e per l'imprenditore Enrico Maltauro. Ai domiciliari Antonio Rognoni, ex Dg di Infrastrutture Lombarde. Nelle carte dell'inchiesta i nomi di Berlusconi, Previti e Gianni Letta, che non risultano indagati.

### **UCRAINA: REFERENDUM SEPARATISTA CONFERMATO DOMENICA**

(ANSA-AFP) - DONETSK, 8 MAG - Si terrà come previsto domenica 11 maggio il referendum separatista indetto dai filorussi nell'Ucraina orientale. Lo hanno reso noto gli stessi separatisti. Ieri Putin aveva chiesto un rinvio del voto per favorire il dialogo con Kiev. Il referendum "avrà luogo l'11 maggio", ha dichiarato alla France Presse il capo della repubblica autoproclamata di Donetsk, Denis Puchilin. La portavoce del sindaco autoproclamato della città di Sloviansk (controllata dai separatisti filorussi), Stella Khorocheva, ha confermato che "il referendum avrà luogo a Sloviansk l'11 maggio".

### **UCRAINA: UE, NO A REFERENDUM, "PEGGIORA SITUAZIONE"**

(ANSA) - BRUXELLES, 8 MAG - I referendum proposti dai separatisti in Ucraina "non hanno alcuna legittimità democratica", "possono solo peggiorare la situazione" e "non si devono tenere ne' l'11 maggio ne' mai". Lo ha detto la portavoce di Catherine Ashton, Maja Kocijancic.

# (25)

## Sondaggi



### SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA (aggiornati all'8 maggio 2014)

	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	UDC	NCD + UDC	TOTALE CDX
Euromedia 7/5/2014	20,2	-	5,2	3,9	-	4,9	34,2
Datamedia 7/5/2014	20	-	5,1	3,9	-	5,1	34,1
Ipsos 6/5/2014	19,4	-	5	4,1	-	6,1	34,6
Emg 5/5/2014	19,8	-	4,9	4	-	4,9	33,6
Swg 5/5/2014	18,2	-	5,5	3	-	5	31,7
Ixè 5/5/2014	17,8	-	5,3	3,9	-	4,8	31,8
Ipr 5/5/2014	19	-	5,2	3,8	-	5,9	33,9
Piepoli 5/5/2014	20		4,5	3,5	-	5	33

---

## I sondaggi a confronto proiettati ieri sera a “Porta a Porta”

---



---

## I nostri must

---

### **DL IRPEF: CHI CI GUADAGNA E CHI CI PERDE**

Per approfondire leggi le Slide **660-661-664**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **FACT CHECKING DELLE FIGURINE DI RENZI**

Per approfondire leggi le Slide **626**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **LA MACELLERIA SOCIALE DI RENZI**

Per approfondire leggi le Slide **633**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA**

Per approfondire leggi le Slide **573**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

---

**IIM**

---

## Per saperne di più

---

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**  
**Sito: [www.ilmattinale.it](http://www.ilmattinale.it)**

### La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567)

### La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797)

### L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659)

### Renzi-pensiero

Per approfondire  
leggi le Slide **603**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### Risoluzione del Consiglio Eu

Per approfondire  
leggi le Slide **632**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### Il nostro programma

Per approfondire  
leggi le Slide **604**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

---

***IIM***